



# *COMUNE DI CORIANO*

*PROVINCIA DI RIMINI*

## **Documento Unico di Programmazione**

2020-2022





## INDICE

Premessa	pag. 5
• Il documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)	pag. 5
• La composizione del DUP	pag. 6
<b>Sezione Strategica (SeS) – 2020-2022</b>	<b>pag. 7</b>
1. Quadro normativo di riferimento	pag. 8
1.1 La legislazione europea	pag. 8
1.1.1 Il fiscal compact	pag. 8
1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia	pag. 9
1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020	pag. 11
1.2 La legislazione nazionale: le riforme	pag. 12
1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile	pag. 12
1.2.2 I nuovi equilibri di bilancio	pag. 13
1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard	pag. 14
1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti	pag. 16
1.2.5 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)	pag. 19
2. Gli indirizzi generali di programmazione	pag. 22
3. Analisi strategica delle condizioni esterne	pag. 23
3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo	pag. 23
3.1.1 La legge 145/2018 ed i nuovi equilibri di bilancio	pag. 23
3.1.2 Il contenimento delle spese di personale	pag. 24
3.1.3 Le società partecipate	pag. 26
3.2 Situazione socio-economica del territorio	pag. 27
3.2.1 Il territorio e le infrastrutture	pag. 27
3.2.2 Popolazione e dinamiche demografiche	pag. 28
3.2.3 Qualità della vita	pag. 30
3.2.4 Tessuto economico	pag. 30
4. Analisi strategica delle condizioni interne	pag. 31
4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	pag. 31
4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del gruppo Amministrazione pubblica	pag. 32
4.2.1 Società ed enti controllati	pag. 33
4.2.2 Società ed enti partecipati	pag. 33
4.3 Risorse finanziarie	pag. 36
4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi	pag. 36
4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali	pag. 37
4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio	pag. 38
4.3.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale	pag. 39
4.3.5 Indebitamento	pag. 39
4.3.6 Gli equilibri di bilancio	pag. 40
4.4 Risorse umane	pag. 42
4.4.1 Struttura organizzativa	pag. 42
4.4.2 Dotazione di spesa potenziale	pag. 43
4.5 Una sintesi: analisi swot del contesto di Coriano	pag. 46
5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente	pag. 47
6. Le modalità di rendicontazione	pag. 50
<b>Sezione Operativa (SeO) 2020-2022- Parte prima</b>	<b>pag. 51</b>
1. Entrata: fonti di finanziamento	pag. 53
1.1 Quadro riassuntivo 2020-2022	pag. 53
1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari	pag. 54
1.3 Analisi delle risorse	pag. 54
1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (titolo 1.00)	pag. 54
1.3.2 Trasferimenti correnti (titolo 2.00)	pag. 58
1.3.3 Entrate extratributarie (titolo 3.00)	pag. 59
1.3.4 Entrate in conto capitale (titolo 4.00)	pag. 60
1.3.5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (titolo 5.00)	pag. 61
1.3.6 Accensione di prestiti (titolo 6.00)	pag. 62
1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (titolo 7.00)	pag. 62
2. Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi	pag. 62
3. Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti	pag. 63
3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento	pag. 63
3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento	pag. 63
3.3 Nuove forme di indebitamento	pag. 63
3.4 La compatibilità con gli equilibri finanziari e con i vincoli di finanza pubblica	pag. 63
4. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	pag. 64
4.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti	pag. 64

4.1.1	Piano regolatore	pag. 64
4.1.2	Piani particolareggiati	pag. 64
4.1.3	PEEP/PIP	pag. 64
4.1.4	Previsione variante "Zona industriale di "Raibano"	pag. 65
4.1.5	Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti	pag. 65
5.	Spesa: riepilogo generale degli obiettivi operativi per missioni e programmi	pag. 66

**Sezione operativa (SeO) 2020-2022 – Parte seconda**

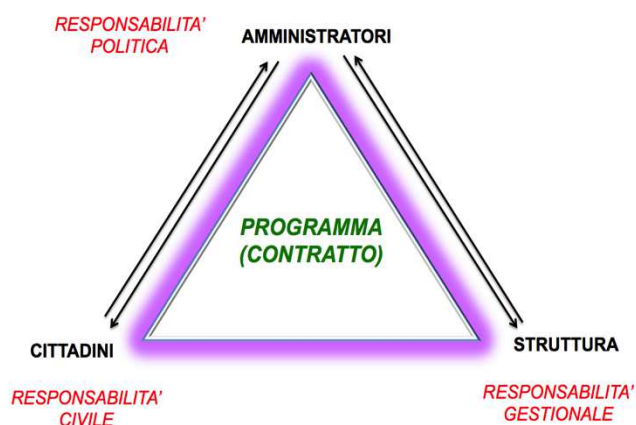
**pag. 71**

1.	Programmazione lavori pubblici	pag. 72
2.	Programmazione biennale acquisizione beni e servizi	pag. 80
3.	Programmazione del fabbisogno di personale	pag. 85
4.	Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare	pag. 90

**Appendice:**

➤	PROGETTO BES-DUP	pag. 93
➤	Riepilogo spesa 2020-2022 per missioni	pag. 94

## PREMESSA



La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse secondo i canoni di efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed

anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**<sup>1</sup>.

Il compito di un'amministrazione è quello di sviluppare il proprio territorio e di migliorare il benessere dei propri cittadini, nel rispetto delle regole e dei ruoli istituzionali che il nostro ordinamento ha stabilito. Questo compito, assai difficile oggi a causa del contesto economico ancora critico e della scarsità di risorse a disposizione per soddisfare i bisogni fondamentali della comunità, diventa impossibile senza una efficace attività di programmazione in grado di mettere a fuoco gli obiettivi che, all'interno dei principi e dei valori da cui siamo mossi, riteniamo strategici. Programmare significa quindi fare delle scelte, nella consapevolezza che le risorse sono limitate rispetto ai bisogni e che nell'individuare le priorità "irrinunciabili", altre esigenze vengono sacrificate. Programmare significa anche stringere un patto di trasparenza e di lealtà con i cittadini, perché nel dichiarare preventivamente quelli che sono gli obiettivi che si intendono raggiungere entro la fine del mandato amministrativo, ci si espone al rischio del "giudizio" finale sui risultati che saranno conseguiti. Consapevoli dell'importanza del compito che ci è stato assegnato, affidiamo a questo documento "l'immagine" di come vorremmo migliorare il nostro comune e attraverso quali azioni intendiamo concretizzare tale risultato, affinché ognuno possa valutare in anticipo la rispondenza degli obiettivi con i reali bisogni della collettività e seguire progressivamente la loro concreta attuazione.

### Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il principio contabile della programmazione all. 4/1 al d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative ed anche finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali, scriveva nel 2003, come la programmazione rappresenti **"il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"**<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> Principio contabile della programmazione, n. 1.3 approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nel 2003.

<sup>2</sup> Principio contabile della programmazione, n. 1.3

Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili, il quale conduce oramai sistematicamente a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio. L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP – ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.

Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere “*un sogno nel cassetto*”.

### I nuovi documenti di programmazione



### La composizione del DUP

Ricordiamo infine che il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, Mission, Vision e indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

**DUP**

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Strategica**

**(SeS)**

**Periodo 2020-2022**

## 1. Quadro normativo di riferimento

### 1.1 La legislazione europea

#### 1.1.1 Il *fiscal compact*



Con la stipula nel 1992 del Trattato di Maastricht la Comunità Europea ha gettato le basi per consentire, in un contesto stabile, la nascita dell'EURO e il passaggio da una unione economica ad una monetaria (1° gennaio 1999). La convergenza degli stati verso il perseguimento di politiche rigorose in ambito monetario e fiscale era (ed è tuttora) considerata condizione essenziale per limitare il rischio di instabilità della nuova moneta unica. In quest'ottica, venivano fissati i due principali parametri di politica fiscale al rispetto dei quali era vincolata l'adesione all'unione monetaria. L'articolo 104

del Trattato prevede che gli stati membri debbano mantenere il proprio bilancio in una situazione di sostanziale pareggio, evitando disavanzi pubblici eccessivi (comma 1) e che il livello del debito pubblico deve essere consolidato entro un determinato valore di riferimento. Tali parametri, definiti periodicamente, prevedono:

- a) un deficit pubblico non superiore al 3% del Pil;
- b) un debito pubblico non superiore al 60% del Pil e comunque tendente al rientro;

L'esplosione nel 2010 della crisi della finanza pubblica e il baratro di un *default* a cui molti stati si sono avvicinati (Irlanda, Spagna, Portogallo, Grecia e Italia) ha fatto emergere tutta la fragilità delle regole previste dal patto di stabilità e crescita europeo in assenza di una comune politica fiscale. E' maturata di conseguenza la consapevolezza della necessità di giungere ad un "*nuovo patto di bilancio*", preludio di un possibile avvio di una Unione di bilancio e fiscale. Il 2 marzo 2012 il Consiglio europeo ha firmato il cosiddetto *Fiscal Compact* (Trattato sulla stabilità, coordinamento e *governance* nell'unione economica e monetaria)<sup>3</sup>, tendente a "*potenziare il coordinamento delle loro politiche economiche e a migliorare la governance della zona euro, sostenendo in tal modo il conseguimento degli obiettivi dell'Unione europea in materia di crescita sostenibile, occupazione, competitività e coesione sociale*". Il *fiscal compact*, entrato ufficialmente in vigore il 1° gennaio 2013 a seguito della ratifica da parte di 12 stati membri (Italia, Germania, Spagna, Francia, Slovenia, Cipro, Grecia, Austria, Irlanda, Estonia, Portogallo e Finlandia), prevede:

- l'inserimento del pareggio di bilancio (cioè un sostanziale equilibrio tra entrate e uscite) di ciascuno Stato in «disposizioni vincolanti e di natura permanente – preferibilmente costituzionale» (in Italia è stato inserito nella Costituzione con una modifica all'articolo 81 approvata nell'aprile del 2012);
- il vincolo dello 0,5 di deficit "strutturale" – quindi non legato a emergenze – rispetto al PIL;
- l'obbligo di mantenere al massimo al 3 per cento il rapporto tra deficit e PIL, già previsto da Maastricht;
- per i paesi con un rapporto tra debito e PIL superiore al 60 per cento previsto da Maastricht, l'obbligo di ridurre il rapporto di almeno 1/20esimo all'anno, per raggiungere quel rapporto considerato "sano" del 60 per cento.

<sup>3</sup> L'accordo di diritto internazionale è stato sottoscritto da 25 Stati membri, tutti ad eccezione del Regno Unito e della Repubblica Ceca.



### 1.1.2 Raccomandazioni UE all'Italia

Il Consiglio Ecofin del 9 luglio 2019 ha approvato le Raccomandazioni specifiche rivolte all'Italia, nelle quali si chiede di adottare provvedimenti volti a:

- 1) Ridurre il rapporto debito/PIL, spostare la pressione fiscale dal lavoro, riducendo al contempo le agevolazioni fiscali, aggiornando i valori catastali e contrastando l'evasione fiscale; attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni sulla spesa pubblica e creare margini per altre tipologie di spesa sociale e politiche di sostegno alla crescita economica.
- 2) Contrastare il lavoro sommerso; garantire l'efficace integrazione tra politiche attive del lavoro e politiche sociali, favorendo in particolare i giovani e i gruppi vulnerabili; sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia; migliorare i risultati scolastici, anche mediante investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.
- 3) Accrescere gli investimenti materiali e immateriali (ricerca, innovazione e qualità delle infrastrutture), tenendo conto delle disparità regionali; migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali; rimuovere gli ostacoli alla concorrenza, con particolare riguardo ai settori del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.
- 4) Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio, razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, ponendo in particolare l'accento sui regimi di insolvenza; migliorare le politiche anticorruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.
- 5) Favorire il risanamento del sistema bancario, e in particolare delle banche di piccole e medie dimensioni, tramite una maggiore efficienza operativa, il miglioramento della qualità degli attivi, lo smaltimento dei crediti deteriorati e la diversificazione della provvista; migliorare l'accesso al credito non bancario per le piccole imprese innovative.

**TAVOLA IV.1 - RACCOMANDAZIONI PER IL 2018 E PER IL 2019**

Area di policy	Raccomandazioni 2019	Raccomandazioni 2018
Finanza pubblica e Spending Review	Racc. 1-Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. [...]	Racc. 1- Assicurare che il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non superi lo 0,1 nel 2019, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL. [...]
Privatizzazioni e debito pubblico	Racc. 1- [...] Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]	Racc. 1- [...] Utilizzare entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. [...]	Racc. 1 - [...] Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Intensificare gli sforzi per ridurre l'economia sommersa, in particolare potenziando i pagamenti elettronici obbligatori mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti. [...]
Povertà	Racc. 1 - [...] Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica.	Racc. 1 - [...] Ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica al fine di creare margini per altra spesa sociale.
Lavoro, politiche sociali e famiglia	Racc. 2 - Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso. Garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili. Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità. [...]	Racc. 4 - Accelerare l'attuazione della riforma delle politiche attive del lavoro per garantire parità di accesso a servizi di assistenza nella ricerca di lavoro e alla formazione. Incoraggiare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, razionalizzando le politiche di sostegno alle famiglie ed estendendo la copertura delle strutture di assistenza all'infanzia. [...]
Istruzione e ricerca	Racc. 2 - [...] Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.	Racc. 4 - [...] Promuovere la ricerca, l'innovazione, le competenze digitali e le infrastrutture mediante investimenti meglio mirati e accrescere la partecipazione all'istruzione terziaria professionalizzante.

Infrastrutture ed investimenti	Racc. 3 – Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali. [...]	
Riforma della P.A.	Racc. 3 - [...] Migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...]	Racc. 2 - [...] Assicurare il rispetto del nuovo quadro normativo per le imprese di proprietà pubblica e accrescere l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali. [...]
Concorrenza e competitività	Racc. 3 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.	Racc. 2 - [...] Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore dei servizi, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza
Giustizia civile	Racc. 4 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, con particolare riguardo al regime di insolvenza. [...]	Racc. 2 - Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già prese in considerazione dal legislatore. [...]
Giustizia penale e corruzione	Racc. 4 - [...] Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.	Racc. 2 - [...] Aumentare l'efficacia della prevenzione e repressione della corruzione riducendo la durata dei processi penali e attuando il nuovo quadro anticorruzione. [...].
Servizi finanziari e sistema bancario	Racc. 5 - Favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.	Racc. 3 - Mantenere il ritmo della riduzione dell'elevato stock di crediti deteriorati e sostenere ulteriori misure di ristrutturazione e risanamento dei bilanci delle banche, anche per gli istituti di piccole e medie dimensioni, e attuare tempestivamente la riforma in materia di insolvenza. Migliorare l'accesso delle imprese ai mercati finanziari.

### 1.1.3 Europa 2020 e fondi europei 2014-2020



Nel 2010 l'Unione Europea ha elaborato "Europa 2020", una strategia decennale per la crescita che non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale. Cinque sono le strategie e gli obiettivi di EU2020, da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

#### Le strategie di EU2020

N.	Strategie	Obiettivi
1	Occupazione	Innalzamento al 75% del tasso di occupazione (per la fascia di età compresa tra i 20 e i 64 anni)
2	Ricerca e sviluppo	Aumento degli investimenti in ricerca e sviluppo al 3% del PIL dell'UE
3	Cambiamenti climatici e sostenibilità energetica	Riduzione delle emissioni di gas serra del 20% (o persino del 30%, se le condizioni lo permettono) rispetto al 1990 20% del fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili Aumento del 20% dell'efficienza energetica
4	Istruzione	Riduzione dei tassi di abbandono scolastico precoce al di sotto del 10% Aumento al 40% dei 30-34enni con un'istruzione universitaria
5	Lotta alla povertà e all'emarginazione	Almeno 20 milioni di persone a rischio o in situazione di povertà ed emarginazione in meno

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'UE e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di Europa 2020, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

#### Le iniziative di EU2020

Iniziative prioritarie		Finalità
Crescita intelligente	Agenda digitale europea Unione dell'innovazione	<ul style="list-style-type: none"> <li><b>istruzione</b> (incoraggiare le persone ad apprendere, studiare ed aggiornare le loro competenze)</li> <li><b>ricerca/innovazione</b> (creazione di nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione per affrontare le sfide della società)</li> <li><b>società digitale</b> (uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione)</li> </ul>
	Youth on the move	
Crescita sostenibile	Un'Europa efficiente sotto il profilo delle risorse	<ul style="list-style-type: none"> <li>costruire un'<b>economia a basse emissioni di CO2 più competitiva</b>, capace di sfruttare le risorse in modo efficiente e sostenibile</li> <li><b>tutelare l'ambiente</b>, ridurre le emissioni e prevenire la perdita di biodiversità</li> <li>servirsi del ruolo guida dell'Europa per sviluppare <b>nuove tecnologie e metodi di produzione verdi</b>;</li> <li>introdurre <b>reti elettriche intelligenti ed efficienti</b>;</li> <li><b>sfruttare le reti su scala europea</b> per conferire alle nostre imprese (specie le piccole aziende industriali) un ulteriore vantaggio competitivo;</li> <li><b>migliorare l'ambiente in cui operano le imprese</b>, in particolare le piccole e medie (PMI);</li> <li><b>aiutare i consumatori</b> a fare delle scelte informate.</li> </ul>
	Una politica industriale per l'era della globalizzazione	
Crescita solidale	Agenda per nuove competenze e nuovi lavori	<ul style="list-style-type: none"> <li>aumentare il tasso di occupazione dell'UE con un <b>numero maggiore di lavori più qualificati</b>, specie per donne, giovani e lavoratori più anziani</li> <li>aiutare le persone di ogni età a prevedere e gestire il cambiamento investendo in <b>competenze e formazione</b></li> <li><b>modernizzare</b> i mercati del lavoro e i sistemi previdenziali</li> <li>garantire che i <b>benefici della crescita raggiungano tutte</b> le parti dell'UE</li> </ul>
	Piattaforma europea contro la povertà	

L'Unione Europea fornisce finanziamenti e sovvenzioni per un'ampia gamma di progetti e programmi nei settori più diversi (istruzione, salute, tutela dei consumatori, protezione dell'ambiente, aiuti umanitari). Tali fondi rappresentano la principale fonte di investimenti a livello di UE per aiutare gli Stati membri a ripristinare e incrementare la crescita e

assicurare una ripresa che porti occupazione, garantendo al contempo lo sviluppo sostenibile, in linea con gli obiettivi di Europa 2020. Cinque sono i fondi gestiti dall'UE:

- Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
- Fondo sociale europeo (FSE);
- Fondo di coesione;
- Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)
- Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

E' già iniziata la programmazione dei fondi per il settennato 2014-2020. Nonostante la difficoltà dimostrata dall'Italia e dalle regioni a spendere i fondi europei 2017-2013, i finanziamenti comunitari rappresentano una importantissima occasione di reperire le risorse necessarie per il territorio.

## 1.2 La legislazione nazionale: le riforme

L'attuazione di riforme strutturali è da tempo indicata dall'Unione europea per la modernizzazione del Paese, quale strumento per garantire la crescita economia e la stabilità finanziaria. Il Piano Nazionale delle Riforme (PNR) costituisce parte integrante del Documento di economia e finanze.

Di seguito riportiamo alcune delle riforme già varate ed in corso di attuazione e altre in via di predisposizione, con particolare riguardo per quelle di interesse per le pubbliche amministrazioni e gli enti locali.

### 1.2.1 La riforma della contabilità pubblica e l'armonizzazione contabile

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, finalizzata a garantire:

- ❖ AUTONOMIA DI ENTRATA E DI SPESA;
- ❖ SUPERAMENTO GRADUALE DEL CRITERIO DELLA SPESA STORICA A FAVORE DEI COSTI E FABBISOGNI STANDARD;
- ❖ ADOZIONE DI:
  - regole contabili uniformi;
  - comune piano dei conti integrato;
  - comuni schemi di bilancio articolati in MISSIONI E PROGRAMMI coerenti con la classificazione economico-funzionale;
  - sistema e schemi di contabilità economico-patrimoniale;
  - bilancio consolidato per aziende, società ed organismi controllati;
  - sistema di indicatori di risultato semplici e misurabili;
- ❖ RACCORDABILITA' DEI SISTEMI CONTABILI E DEGLI SCHEMI DI BILANCIO DEGLI ENTI TERRITORIALI CON QUELLI EUROPEI AI FINI DELLA PROCEDURA PER I DISAVANZI ECCESSIVI

Sotto l'aspetto contabile, la delega è stata esercitata attraverso il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, attraverso il quale si è inteso:

- consentire il controllo dei conti pubblici nazionali (tutela della finanza pubblica nazionale);
- verificare la rispondenza dei conti pubblici alle condizioni dell'articolo 104 del Trattato istitutivo UE;
- favorire l'attuazione del federalismo fiscale.

Uno dei cardini della nuova contabilità è rappresentato dal principio della *"competenza finanziaria potenziata"*, il quale prevede che tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, che danno luogo ad entrate e spese per l'ente, devono essere registrate in contabilità nel momento in cui sorgono, con imputazione all'esercizio in cui vengono a scadenza. E' comunque fatta salva la piena copertura degli impegni a prescindere dall'esercizio in cui essi sono imputati, attraverso l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*. La nuova configurazione del principio contabile della competenza finanziaria potenziata:

- a) impedisce l'accertamento di entrate future, rafforzando la valutazione preventiva e concomitante degli equilibri di bilancio;
- b) evita l'accertamento e l'impegno di obbligazioni inesistenti, riducendo in maniera consistente l'entità dei residui attivi e passivi;
- c) consente, attraverso i risultati contabili, la conoscenza dei debiti commerciali degli enti, che deriva dalla nuova definizione di residuo passivo conseguente all'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata;
- d) rafforza la funzione programmatoria del bilancio;



- e) favorisce la modulazione dei debiti finanziari secondo gli effettivi fabbisogni degli enti;
- f) avvicina la competenza finanziaria alla competenza economica;
- g) introduce una gestione responsabile delle movimentazioni di cassa, con avvicinamento della competenza finanziaria alla cassa (potenziamento della competenza finanziaria e valorizzazione della gestione di cassa);
- h) introduce con il fondo pluriennale vincolato uno strumento conoscitivo e programmatico delle spese finanziate con entrate vincolate nella destinazione, compreso il ricorso al debito per gli investimenti.

Dopo tre anni di sperimentazione, la riforma è entrata in vigore per tutti gli enti locali il 1° gennaio 2015, secondo un percorso graduale che vede, nel 2015, l'applicazione del principio della competenza finanziaria potenziata e, nel 2016, l'avvio della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato. L'attuazione della riforma costituisce una tappa fondamentale nel percorso di risanamento della finanza pubblica e favorirà il coordinamento della finanza pubblica, il consolidamento dei conti delle Amministrazioni Pubbliche anche ai fini del rispetto delle regole comunitarie, le attività connesse alla revisione della spesa pubblica e alla determinazione dei fabbisogni e costi standard.

### 1.2.2 I nuovi equilibri di bilancio



La Legge Costituzionale n.1/2012 sull'*Introduzione del principio dell'equilibrio di bilancio nella Carta costituzionale* e quella 'rinforzata' (L. n. 243/2012) hanno riformato la Costituzione introducendo e dettagliando il principio dell'equilibrio di bilancio in conformità con le regole europee. La nuova legislazione nazionale recepisce i principi del Patto di Stabilità e Crescita, modificato dal regolamento UE n. 1175/2011 (Six Pack), e sancisce che il pareggio di bilancio si ottiene qualora il saldo strutturale eguagli il livello dell'Obiettivo di Medio Periodo (MTO), la cui definizione viene rimandata ai criteri stabiliti dall'ordinamento dell'Unione Europea. A

fronte della volontà di procedere al pagamento della componente residua dei debiti pregressi della P.A e di avviare un ambizioso programma di riforme strutturali, il Governo si impegna a rispettare il piano di rientro verso gli obiettivi programmatici coincidenti con il quadro di finanza pubblica programmatico delineato nel DEF. Il rallentamento del raggiungimento del pareggio di bilancio nel 2014 viene compensato dall'impegno del Governo, a partire dal 2015, ad attuare un piano di rientro che permetta di raggiungere pienamente l'obiettivo nel 2016.

L'art. 3, comma 4 della L. n. 243/2012 e il regolamento UE n. 1175/2011, all'art. 5, prevedono esplicitamente una forma di flessibilità sul calendario di convergenza verso l'Obiettivo di medio periodo in presenza di riforme strutturali significative che producano un impatto positivo sul bilancio nel medio periodo, anche attraverso un aumento della crescita potenziale, e quindi sulla sostenibilità di medio-lungo periodo delle finanze pubbliche. Tali riforme sono valutate dalla Commissione con riferimento alla loro coerenza con gli orientamenti europei di politica economica. La deviazione temporanea dal percorso di convergenza verso obiettivi di medio periodo è consentita a condizione che sia mantenuto un opportuno margine di sicurezza rispetto al valore di riferimento del rapporto deficit/PIL e che la posizione di bilancio ritorni all'Obiettivo di Medio Periodo entro il periodo coperto dal Programma di Stabilità.

La legge n. 243/2012 è stata modificata nel corso del 2016 ad opera della legge n. 164/2016, con la quale è stato disposto il superamento degli equilibri in termini di cassa e di equilibrio di parte corrente. Inoltre nel calcolo del saldo finale di competenza mista è stato definitivamente incluso il FPV di entrata e di spesa, che fino al 2019 non comprende le quote derivanti da indebitamento, mentre dal 2020 escluderà anche le quote finanziate da avanzo. Inoltre sono state rafforzate le intese regionali non solo per il ricorso all'indebitamento ma anche per l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, attraverso la rimodulazioni degli spazi finanziari. Infine, accanto ai meccanismi sanzionatori, sono stati anche introdotti meccanismi premianti per gli enti che limitano l'*overshooting* entro l'1% delle entrate finali.

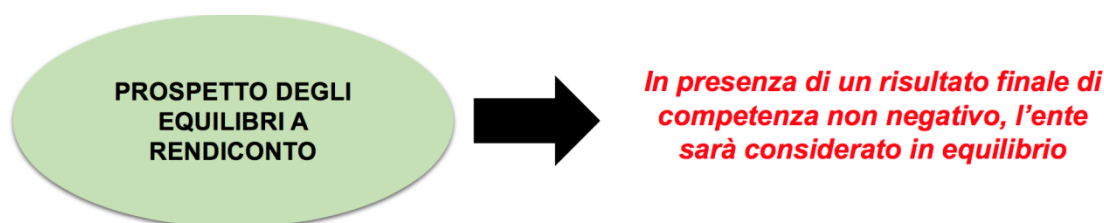
La Corte costituzionale, con sentenze n. 247/2017 e n. 101/2018, ha stabilito i seguenti principi:

- «l'avanzo di amministrazione, una volta accertato nelle forme di legge, deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e non risulta incluso fra le entrate finali solo perché la legge n. 243/2012 guarda al bilancio di previsione, mentre l'avanzo è accertato in sede di rendiconto, il cui utilizzo è fortemente ostacolato dalle regole del pareggio»;
- per il fondo pluriennale vincolato, gli enti hanno la piena facoltà di gestirlo indipendentemente dalla sua collocazione in bilancio, mentre la sua esclusione dal saldo comporta il rischio di ostacolare l'adempimento di obbligazioni «legittimamente assunte e in origine dotate di piena copertura finanziaria».

Tali pronunce hanno minato irrimediabilmente l'intero impianto del pareggio di bilancio, tanto da spingere la RGS a correre ai ripari. Negando la natura auto-applicativa delle pronunce della Corte costituzionale, con la circolare n. 5/2018 è stato sbloccato il FPV finanziato da avanzo che doveva rimanere imbrigliato nel saldo a partire dal 2020, affermando che tale voce sarebbe diventata una entrata utile, nonostante il diverso tenore dell'art. 9 della legge 243/2012. Per una completa liberalizzazione degli avanzi la circolare si è limitata a rinviare la questione al reperimento delle coperture finanziarie necessarie a garantire il rispetto degli impegni assunti con l'Unione europea.

Le nuove regole sul pareggio di bilancio a partire dal 2019. Il fulcro delle nuove regole che presiedono gli equilibri di bilancio è contenuto nel comma 821, il quale così recita:

*821. Gli enti di cui al comma 819 si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.*



Con il DM 1° agosto 2019 sono state apportate modifiche agli schemi di bilancio e di rendiconto funzionali a recepire nell'ordinamento contabile i nuovi equilibri previsti dalla legge 145/2018. Le modifiche intendono rendere maggiormente trasparente il risultato di competenza, evidenziando anche il peso degli accantonamenti e delle risorse vincolate sugli equilibri. A partire dal rendiconto 2019 e dal bilancio 2020 dovranno essere calcolati tre distinti saldi, come sarà precisato più avanti, con obbligo di garantire l'equilibrio complessivo considerando anche il peso degli accantonamenti e dei vincoli.

### 1.2.3 La revisione della spesa pubblica e l'attuazione dei costi e fabbisogni standard



La revisione della spesa pubblica per il Governo costituisce una primaria riforma strutturale dei meccanismi di spesa e di allocazione delle risorse, da attuare attraverso una sistematica verifica e valutazione delle priorità dei programmi e d'incremento dell'efficienza del sistema pubblico. I principali interventi riguardano:

a) i trasferimenti alle imprese;

- b) le retribuzioni della dirigenza pubblica, che appaiono elevate nel confronto con la media europea;
- c) la sanità, con una particolare attenzione agli elementi di spreco, nell'ambito del cosiddetto 'Patto per la Salute' con gli enti territoriali, e tramite l'assunzione di misure contro le spese che eccedono significativamente i costi standard;
- d) i 'costi della politica';
- e) le auto di servizio e i costi dei Gabinetti dei ministri e degli altri uffici di diretta collaborazione;
- f) gli stanziamenti per beni e servizi, attualmente molto consistenti, sui quali si rendono necessari rilevanti interventi di controllo (la presenza nel nostro Paese di circa 30 mila stazioni appaltanti può dar luogo a evidenti inefficienze). A fronte di ciò, si devono concentrare gli appalti pubblici in capo alla CONSIP e ad alcune altre centrali di acquisto presso le Regioni e le Città Metropolitane consentendo di ottenere dei risparmi già nel medio periodo. Risparmi sono anche possibili a seguito del miglioramento nella puntualità dei pagamenti delle Pubbliche Amministrazioni, che dovrebbe avere un effetto favorevole sui prezzi di acquisto.
- g) la gestione degli immobili pubblici;
- h) la riduzione delle commissioni bancarie pagate dallo Stato per la riscossione dei tributi;
- i) il migliore coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni nei comparti di specialità;
- l) la razionalizzazione degli enti pubblici, e procedure di fatturazione e pagamento telematici e la concentrazione dei centri di elaborazione dati delle pubbliche amministrazioni;
- m) le numerose partecipate degli enti locali (a esclusione di quelle che erogano servizi fondamentali per la collettività, le cui tariffe debbono essere congrue) e andranno attentamente esaminate le loro funzioni con la prospettiva di una sostanziale riduzione o eliminazione delle stesse;

- n) revisione delle spese per la Difesa, anche considerando le eventuali conclusioni di un apposito 'Libro Bianco', nella consapevolezza che l'elevato debito pubblico consente all'Italia investimenti più limitati anche in questo settore;
- o) una mirata revisione dei costi di Autorità indipendenti e Camere di Commercio.

La legge delega in materia di federalismo fiscale (legge 5 maggio 2009, n. 42) e le disposizioni attuative riguardanti la determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali (Comuni, Province e Città metropolitane) emanate con il decreto legislativo 26 novembre 2010 n. 216 mirano ad erogare i trasferimenti perequativi agli enti locali in base ai fabbisogni standard abbandonando il criterio della spesa storica che è alla base sia di inefficienze nella distribuzione dei trasferimenti intergovernativi sia di cattiva gestione della spesa da parte dei governi locali. Oltre a ciò i fabbisogni standard possono diventare uno strumento utilissimo per il policy maker per orientare le scelte politiche del Governo e del Parlamento e per gli amministratori locali come benchmark tra i vari enti locali. Di pari passo con la determinazione dei fabbisogni standard Sose ha definito delle funzioni di costo per singolo servizio (ad esempio: istruzione, asilo nido, TPL, rifiuti, settore sociale) che permettono di individuare il costo standard dei diversi servizi. In particolare:

- nel corso del 2014, con la pubblicazione del questionario unico per le Province, FP10U, che ha permesso di raccogliere i dati relativi all'anno 2012, si è concluso il primo aggiornamento della banca dati dei Fabbisogni Standard partendo dalle funzioni fondamentali delle province;
- il 25 luglio 2014 sono stati pubblicati tre questionari utili alla raccolta dei dati, relativi al periodo 2006-2013, concernenti i livelli infrastrutturali del Trasporto Pubblico Locale (TPL) delle Regioni a statuto ordinario;
- la fase successiva del processo di determinazione dei fabbisogni standard per i comuni, unioni di comuni e comunità montane ha avuto inizio con la pubblicazione online (29 dicembre 2014) del questionario unico FC10U che ha consentito la raccolta dei dati relativi all'anno 2013, utili ai fini della revisione dei costi e dei fabbisogni standard delle sei funzioni fondamentali determinati con la stessa metodologia prevista per le annualità 2009 e 2010;
- tale fase si è conclusa a marzo 2016 con l'approvazione dei coefficienti di riparto da parte della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) istituita, in sostituzione della Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (COPAFF), ai sensi del comma 29 art. 1, della legge di stabilità 2016;
- successivamente, utilizzando la stessa base dati del 2013, è stata implementata una nuova metodologia che ha portato alla determinazione dei Fabbisogni Standard e dei relativi coefficienti utili alla ripartizione del Fondo di Solidarietà Comunale 2017 (settembre 2016).
- a dicembre 2015 è stato pubblicato il nuovo questionario unico per le province e città metropolitane, CP01U, che ha consentito di raccogliere i dati, relativi al 2014, utili per determinare i costi standard relativamente alle funzioni di istruzione pubblica e di gestione del territorio come stabilito nell'art. 1 comma 423 della legge 190/2014.
- tra la fine del 2016 e gli inizi del 2017 sono stati raccolti i dati relativi al nuovo questionario unico FC20U per i comuni, unioni di comuni e comunità montane con l'acquisizione dei dati relativi all'anno 2015, per la revisione dei costi e dei fabbisogni standard delle sei funzioni fondamentali definite nel d.lgs. 216/2010;
- a gennaio 2018 è stata avviata la nuova raccolta dei questionari SOSE relativi all'anno 2016.

Ricordiamo che i costi standard in relazione alle capacità fiscali dei comuni sono utilizzate quale criterio per la ripartizione di una quota del fondo di solidarietà comunale, che nel 2021 copre il 100% delle risorse.

<i>Provvedimento</i>	<i>2017</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>2021</i>
Legge 232/2016	40%	55%	70%	85%	100%
Legge 205/2017 (comma 884)	==	45%	60%	85%	100%

Per l'anno 2019, ai fini della distribuzione del fondo di solidarietà comunale, la legge di bilancio 2019 ha neutralizzato la progressione del peso delle capacità fiscali e fabbisogni standard, confermando quanto previsto nel 2018.

### 1.2.4 Gli obblighi di tempestività dei pagamenti



La direttiva sui ritardi nei pagamenti (Direttiva 2011/7/UE) è stata recepita in Italia con il d.lgs. 231/2012, il quale fissa in 30 giorni i tempi per il pagamento derivanti da transazioni commerciali. Le misure messe in campo dal nostro Paese per contrastare tale fenomeno (la fatturazione elettronica, il fondo per garantire la liquidità delle pubbliche amministrazioni, le misure volte a favorire la cessione dei crediti, il potenziamento del monitoraggio dei debiti commerciali attraverso la PCC) non sono risultate

sufficienti. Il ritardo del nostro paese nei pagamenti per transazioni commerciali (28° nella classifica europea) ha fatto scattare ad inizio 2017 una procedura di infrazione sotto forma di parere motivato mentre a dicembre 2017 l'Italia è stata deferita alla Corte di Giustizia Europea. L'Italia ha risposto a tale procedura tramite l'introduzione del SIOPE+. La riforma ha come obiettivo il potenziamento delle informazioni trasmesse dagli enti ai propri tesoriери che consentiranno di conoscere in tempo reale i pagamenti delle fatture, superando in questo modo gli obblighi di comunicazione sulla PCC. La PCC acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agenzia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni. Queste informazioni tuttavia non sono complete poiché non tutti gli enti pubblici sono attivi nella comunicazione dei dati di pagamento. La prima fase di sperimentazione del SIOPE+, riferita a un campione di enti, è stata avviata a luglio 2017, mentre a partire dal 2018 sono progressivamente coinvolte tutte le Pubbliche Amministrazioni. Con il nuovo sistema sarà possibile integrare le informazioni attualmente disponibili nel sistema 'SIOPE' (attinente la rilevazione telematica degli incassi e dei pagamenti effettuati dai tesoriери di tutte le Pubbliche Amministrazioni) con quelle delle fatture passive in PCC, consentendo la conoscenza dei debiti commerciali in tempo reale, contestualmente all'effettuazione delle transazioni di pagamento.

I commi da 849 a 872 della legge di bilancio per il 2019 introducono misure volte a garantire il rispetto dei termini di pagamento dei debiti derivanti da transazioni commerciali previsti dal d.lgs. 231/2002. I provvedimenti assunti si dispiegano in tre distinte direzioni:

- a) nuova anticipazione di liquidità;
- b) penalità per gli enti che non rispettano i termini di pagamento delle fatture;
- c) nuovi obblighi di pubblicità dei pagamenti.

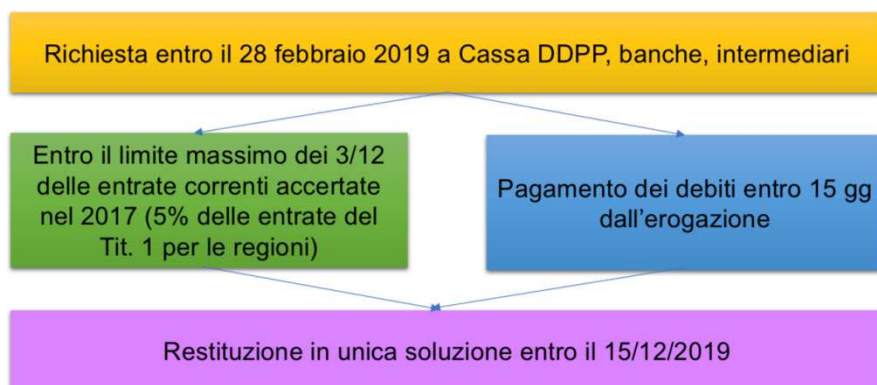
Nuova anticipazione di liquidità per il pagamento di debiti certi, liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2018 (commi 849-857). Per accelerare il pagamento dei debiti certi liquidi ed esigibili al 31 dicembre 2018 connessi a transazioni commerciali, la legge di bilancio 2019 ripropone in maniera inedita l'anticipazione di liquidità già prevista dal DL 35/2013. Diversi gli elementi di novità che, tuttavia, rischiano di limitare notevolmente l'efficacia dell'istituto:

- a) limite massimo dell'anticipazione a 3/12 (per gli enti locali) delle entrate correnti accertate nel 2017 (1% delle entrate del titolo I per le regioni). Tenuto conto che i debiti commerciali sono relativi anche a spese in conto capitale, sarebbe stato più coerente e rispondente allo scopo porre questo limite sulle entrate finali;
- b) obbligo di restituzione entro il 31 dicembre 2019: rappresenta di certo l'elemento di maggiore criticità di tutto l'impianto della nuova anticipazione e ne ridurrà l'appello ai soli enti che hanno difficoltà temporanee di cassa, legate magari ai tempi di riscossione dei contributi a rendicontazione. Per contro gli enti che hanno difficoltà di cassa connesse all'accantonamento al fondo crediti ed alla difficoltà di riscuotere le proprie entrate correnti e stanno ripianando il disavanzo di amministrazione da riaccertamento straordinario dei residui, difficilmente potranno accedere all'anticipazione per impossibilità di restituirla in così breve tempo.

Gli enti interessati dovranno effettuare la richiesta entro il 28 febbraio 2019, corredandola da una dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante contenente l'elenco dei debiti da estinguere al 31/12/2018, redatta utilizzando il modello generato dalla PCC. Possono essere finanziati anche i debiti fuori bilancio, purché riconosciuti ai sensi dell'art. 194 del Tuel. Rileviamo inoltre come il legislatore non si sia fatto carico di stabilire un limite massimo del tasso di interesse applicabile all'anticipazione. La sua fissazione quindi sarà demandata alla negoziazione tra le parti e tale elemento sarà dirimente nella scelta dell'istituto finanziatore.



**NUOVA ANTICIPAZIONE DI LIQUIDITA' PER IL PAGAMENTO DEI DEBITI  
CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI AL 31/12/2018**



L'anticipazione è assistita da delegazione di pagamento rilasciata ai sensi dell'art. 206 del Tuel. L'istituto concedente verifica l'avvenuto pagamento dei debiti attraverso la PCC ed in caso di mancato pagamento può richiedere la restituzione dell'anticipazione, anche attivando le garanzie previste. Le anticipazioni sono soggette alle disposizioni di limitazione all'applicazione di atti esecutivi disposte dall'articolo 159, comma 2 del Tuel e di esclusione dalla competenza dell'OSL per gli enti in dissesto di cui all'articolo 255, co.10, dello stesso Tuel.

Evidenziamo che la mancata richiesta dell'anticipazione o il mancato rispetto dei tempi per il pagamento dei debiti inasprisce nel 2020 le sanzioni previste dai commi 862, 864 e 865 in caso di mancato rispetto dei tempi di pagamento e degli indicatori ivi previsti (comma 857).

Penalità per gli enti che non rispettano i tempi di pagamento delle fatture (commi 858-866). A partire dall'esercizio 2020 le amministrazioni pubbliche (fatta eccezione per le amministrazioni dello Stato) saranno soggette a pesanti misure volte a contrastare il ritardo nei tempi di pagamento delle fatture, differenziate per:

- ✓ amministrazioni che adottano la contabilità finanziaria;
- ✓ amministrazioni che adottano la contabilità economico-patrimoniale;
- ✓ enti del SSN.

Le amministrazioni pubbliche che adottano la contabilità finanziaria saranno obbligate a stanziare nel proprio bilancio di previsione un fondo di garanzia per il pagamento dei debiti commerciali, qualora non vengano rispettati determinati parametri inerenti lo smaltimento dei debiti ed i termini di pagamento delle fatture. Tale fondo, commisurato sugli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso finalizzati all'acquisto di beni e servizi, non è impegnabile e a fine esercizio confluirà nell'avanzo libero. Tale fondo, quindi, non assolve all'obbligo di creare una provvista di risorse necessarie a far fronte al pagamento dei debiti, bensì ad una mera funzione di "risparmio forzoso", dato che in questo modo gli enti si vedranno erodere le risorse da destinare al finanziamento delle proprie spese. Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al Fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti della spesa per acquisto di beni e servizi e non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione.

I parametri presi in considerazione affinché scattino le misure sono due:

- a) ammontare dei debiti commerciali al 31 dicembre dell'esercizio precedente determinato ai sensi dell'art. 33 del d.lgs. 33/2013. Se tale parametro non si è ridotto di almeno il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente, l'ente non è considerato in regola e dovrà accantonare le risorse nel fondo di garanzia. È prevista una soglia del 5% di debito scaduto, al di sotto della quale non opera l'obbligo di accantonamento ;
- b) tempi di ritardo nel pagamento delle fatture: viene preso in considerazione il ritardo rispetto ai termini di pagamento previsto dal d.lgs. 231/2002 (di norma 30 gg, elevabili a 60 gg – previo accordo scritto - per ragioni connesse alla natura particolare del contratto o ad alcune sue caratteristiche). I tempi di pagamento e di ritardo sono desunti e calcolati tramite la PCC e comprendono, a differenza dell'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti calcolato ai sensi del DPCM 22/09/2014, le fatture ricevute e scadute nell'anno precedente a quello di riferimento. L'accantonamento al fondo è variabile da un 1% ad un 5% in relazione ai giorni di ritardo (da un minimo di un giorno ad un massimo di 60 gg di ritardo).

La procedura (comma 862). Entro il 31 gennaio (a partire dal 2020) le amministrazioni dovranno calcolare i due indicatori e qualora non vengano rispettati i parametri previsti, con delibera di Giunta dovranno accantonare in bilancio il fondo, parametrato sugli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso per acquisti di beni e servizi (corrispondenti al macro 103). Si evidenzia in proposito che:

- a) l'attribuzione in capo alla Giunta comunale della competenza a disporre lo stanziamento (appartenente alla missione 20 programma 03) contrasta con le competenze previste dall'art. 175 del Tuel in ordine alle variazioni di bilancio. Bisognerà capire se tale previsione consentirà di derogare alle competenze consiliari, ovvero se la Giunta provvederà solamente alla quantificazione del fondo, demandando al consiglio le variazioni di bilancio;
- b) in caso di mancata approvazione del bilancio entro il 31 gennaio, si ritiene che l'obbligo sia differito al momento dell'approvazione dello stesso.

### 1.2.5 La riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015)



Il rilancio dell'economia ed il benessere dei cittadini dipendono anche da una pubblica amministrazione in grado di attuare efficacemente le riforme strutturali necessarie per il Paese e di offrire adeguati servizi ai cittadini e alle imprese. Per eliminare le persistenti debolezze della pubblica amministrazione, rafforzare le condizioni di legalità e lotta alla corruzione, garantire l'efficienza, la trasparenza e la qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese è in corso una profonda riforma della pubblica amministrazione. Con la legge n. 124 del 7 agosto 2015 è stata conferita al Governo la delega per adottare provvedimenti in materia di semplificazione, riordino delle partecipate e della pubblica amministrazione. Di seguito si riporta una sintesi delle deleghe e dei decreti delegati emanati:

Ambito	Contenuti	Attuazione delega
<b>Semplificazione e digitalizzazione</b>	sarà introdotto il sistema pubblico per la gestione dell'identità digitale (Spid) e con esso tutte le misure tese a rendere quasi esclusivo il canale digitale per i rapporti tra utenti e amministrazioni, con particolare riguardo per i micro-pagamenti elettronici (inclusi quelli con carta di credito telefonica)	<b>Decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 179</b> recante <i>Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i>
<b>Semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi</b>	delega per la semplificazione dei procedimenti amministrativi	<b>Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97</b> recante <i>Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i> <b>Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 126</b> recante <i>Attuazione della delega in materia di segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), a norma dell'articolo 5 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i> <b>Decreto legislativo 30 giugno 2016, n. 127</b> recante <i>Norme per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi, in attuazione dell'articolo 2 della legge 7 agosto 2015, n. 124</i> <b>D.P.R. 12 settembre 2016, n. 194</b> , recante <i>Regolamento recante norme per la semplificazione e l'accelerazione dei procedimenti amministrativi, a norma dell'articolo 4 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i>
<b>Società partecipate e servizi pubblici locali</b>	si procederà alla: i) razionalizzazione del sistema delle partecipazioni pubbliche, anche locali, secondo criteri esclusivi di efficienza, efficacia ed economicità.; ii) ridefinizione della disciplina, delle condizioni e dei limiti per la costituzione di società, l'assunzione e il mantenimento di	<b>Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175</b> , recante <i>Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica.</i>

	<p>partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche; iii) distinzione tra tipi di società in relazione alle attività svolte e agli interessi pubblici di riferimento, e individuazione della relativa disciplina, anche in base al principio di proporzionalità delle deroghe rispetto alla disciplina privatistica, ivi compresa quella in materia di organizzazione e crisi d'impresa; iv) rigorosa applicazione del criterio di parità di trattamento tra imprese pubbliche e private; v) riconoscimento, quale funzione fondamentale dei comuni e delle città metropolitane, dell'individuazione delle attività di interesse generale il cui svolgimento è necessario al fine di assicurare la soddisfazione dei bisogni degli appartenenti alle comunità locali, in condizioni di accessibilità fisica ed economica, di continuità e non discriminazione, e ai migliori livelli di qualità e sicurezza; vi) abrogazione dei regimi di esclusiva non più conformi ai principi generali in materia di concorrenza; vii) individuazione della disciplina generale in materia di organizzazione e gestione dei servizi d'interesse economico generale di ambito locale in base ai principi di concorrenza, adeguatezza, sussidiarietà, anche orizzontale, e proporzionalità</p>	
<b>Riforma della PA e della dirigenza</b>	<p>saranno previsti: i) revisione dei sistemi di pianificazione degli organici e di reclutamento del personale che favoriscano l'acquisizione delle competenze critiche per l'innovazione delle pubbliche amministrazioni e la necessaria flessibilità, nel rispetto dei limiti di bilancio; ii) revisione del sistema di reclutamento e selezione, preposizione agli incarichi e valutazione della dirigenza pubblica a tutti i livelli di governo, con la creazione dei ruoli unici della dirigenza statale, regionale e degli enti locali; iii) razionalizzazione del sistema di formazione dei dirigenti e dipendenti pubblici. Sono inoltre previste grandi azioni di riordino delle articolazioni territoriali delle amministrazioni, dal</p>	<p><b>Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169</b> recante <i>Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 171</b>, recante <i>Attuazione della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera p), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di dirigenza sanitaria.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174</b>, recante <i>Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177</b>, recante <i>Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218</b>, recante <i>Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca ai sensi dell'articolo 13 della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219</b>, recante <i>Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.</i></p>

	<p>dimezzamento delle Camere di commercio e delle Prefetture fino al riordino delle autorità portuali.</p>	<p><b>Decreto legislativo 27 febbraio 2017, n. 43</b> recante <i>Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche, concernente il Comitato italiano paralimpico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74</b>, recante <i>Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75</b>, recante <i>Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 95</b>, recante <i>Disposizioni in materia di revisione dei ruoli delle Forze di polizia, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97</b>, recante <i>Disposizioni recanti modifiche al decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139, concernente le funzioni e i compiti del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, concernente l'ordinamento del personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e altre norme per l'ottimizzazione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 98</b>, recante <i>Razionalizzazione dei processi di gestione dei dati di circolazione e di proprietà di autoveicoli, motoveicoli e rimorchi, finalizzata al rilascio di un documento unico, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera d), della legge 7 agosto 2015, n. 124.</i></p> <p><b>Decreto legislativo 20 luglio 2017, n. 118</b>, recante <i>Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 20 giugno 2016, n. 116, recante modifiche all'articolo 55-quater del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi dell'articolo 17, comma 1, lettera s), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di licenziamento disciplinare.</i></p> <p><b>Dir. Stato 1 giugno 2017, n. 3/2017</b>, recante <i>Indirizzi per l'attuazione dei commi 1 e 2 dell'articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all'organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti.</i></p>
--	--	---

## 2. Gli indirizzi generali di programmazione

Nella programmazione complessiva delle attività dell'amministrazione si dovrà tenere conto dei seguenti indirizzi generali:

- rispetto del patto di stabilità interno, come prioritario obiettivo di stabilità della finanza pubblica a garanzia della sostenibilità del sistema paese per le generazioni future;
- rispetto dei limiti su specifiche tipologie di spesa imposti dalle leggi finanziarie, nel rispetto dell'autonomia organizzativa e gestionale dell'ente, sanciti dalla Costituzione (artt. 117 e 119);
- rispetto degli equilibri di bilancio nel loro complesso ed in tutti i loro aspetti (finanziari, monetari, patrimoniali, consolidati);
- contrasto all'evasione fiscale, per garantire l'attuazione del principio costituzionale della equità e della capacità contributiva;
- miglioramento della redditività del patrimonio;
- perseguimento di migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento;
- riduzione ed efficientamento della spesa pubblica, al fine di pesare il meno possibile sul bilancio familiare e delle imprese e realizzare gli investimenti necessari allo sviluppo del paese;
- sviluppo dell'attività di controllo sul corretto funzionamento della "macchina comunale";
- ricerca di nuove risorse regionali, statali e comunitarie aggiuntive a quelle ordinarie provenienti dai trasferimenti iscritti in bilancio attraverso la redazione di progetti specifici in coerenza con gli obiettivi europei e regionali.

### 3. Analisi strategica delle condizioni esterne

#### 3.1 Il concorso delle autonomie locali agli obiettivi di governo

Gli enti locali sono chiamati direttamente a concorrere alla realizzazione degli obiettivi di governo principalmente attraverso:

- a) il rispetto del pareggio di bilancio ed il contenimento del debito;
- b) le misure di risparmio imposte dalla *spending review* ed i limiti su specifiche voci di spesa;
- c) i limiti in materia di spese di personale;
- d) i limiti in materia di società partecipate.

##### 3.1.1 La legge 145/2018 ed i nuovi equilibri di bilancio

La legge 145/2018 (commi 819-830) hanno come già detto prima sancito il definitivo superamento dei vincoli di finanza pubblica, alla luce delle pronunce della Corte costituzionale 247/2017 e 101/2018. Dal 2019 l'ente è considerato in "equilibrio" (e quindi in pareggio) se, a rendiconto, garantirà un risultato di competenza non negativo, determinato dal prospetto degli equilibri di bilancio, ex allegato 10 al d.lgs. 118/2011. A livello previsionale non è previsto alcun vincolo particolare, anche perché è già applicabile nel nostro ordinamento l'obbligo di approvare il bilancio in pareggio tra entrate e spese, secondo quanto previsto dall'art. 162 del Tuel e dal p.c. all. 4/2.

Nella determinazione dei nuovi equilibri, concorrono, oltre alle entrate finali (primi 5 titoli) ed alle spese finali (primi 3 titoli) le seguenti voci prima escluse dal saldo di finanza pubblica:

- a) il FPV di entrata e di spesa, a prescindere dalla fonte di finanziamento;
- b) l'avanzo ed il disavanzo di amministrazione;
- c) le entrate da accensione di mutui e le spese per il rimborso di mutui.

Le ripercussioni delle nuove regole sui bilanci locali e sulla gestione contabile delle risorse sono evidenti:

- ripristino della piena autonomia delle amministrazioni in ordine alle scelte di bilancio, con:
  - possibilità di applicare quote di avanzo, sia per la parte corrente che investimenti, senza più limiti parametrati agli spazi strutturali di manovra o agli spazi finanziari concessi;
  - possibilità di contrarre mutui entro i limiti dettati dalla capacità di indebitamento dell'art. 204 del Tuel e dalla sostenibilità delle rate di ammortamento dei mutui;
- semplificazione amministrativa, che viene alleggerita di tutti gli adempimenti connessi ai vincoli di finanza pubblica;

rilevanza esclusivamente contabile della costituzione del FPV o dell'assunzione degli impegni di spesa, anziché della loro confluenza nell'avanzo di amministrazione. Come giustamente osservato dall'ANCI-IFEL *"con il superamento del saldo finale di competenza, le eccezioni per il mantenimento delle risorse nel FPV assumeranno una valenza strettamente contabile, e non costituiranno più una «strategia» utile a garantire una copertura delle spese di investimento ai fini del rispetto dei vincoli di finanza pubblica"*



### 3.1.3 Il contenimento delle spese di personale

Il contenimento delle spese di personale è da tempo uno degli obiettivi del Governo, considerato l'impatto di questa voce di spesa sui bilanci delle pubbliche amministrazioni. Riportiamo di seguito in riepilogo dei limiti di spesa e delle facoltà assunzionali tratto dalla pubblicazione IFEL *Il personale degli enti locali – Le assunzioni* (luglio 2017).

FACOLTÀ ASSUNZIONALI				LIMITI SPESA PERSONALE	
<b>Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti e con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*)</b>  (*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. Per il 2017 (cessazioni 2016) si fa riferimento al DM 24/7/2014.	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013	
	75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016	75% spesa cessati 2017 (DM 10/4/2017) + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018		
	<b>RIFERIMENTI</b>	Cfr. art. 1, c. 228, legge n. 208/2015; art. 3, c. 5, D.L. n. 90/2014, mod. art. 22, c. 2, D.L. n. 50/2017.			<b>RIFERIMENTI</b>
				<b>NOTE</b>	Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006 e Corte Conti, sez. Autonomie n. 13/2015

<b>Comuni con popolazione superiore ai 1.000 abitanti con rapporto dip/pop. inferiore art. 263, c. 2, Tuel (*) e virtuosi (**)</b>  (*) Rapporto stabilito con con D.M. 10 aprile 2017 per classe demografica, calcolato al 31 dicembre esercizio precedente. (**) Rispetto saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	Spesa contenuta entro il valore medio del triennio 2011-2013 (***)	
	75% spesa cessati 2016 (DM 24/7/2014) + resti triennio 2014-2016	90% spesa cessati 2017 + resti triennio 2015-2017	100% spesa cessati 2018 + resti triennio 2016-2018		
	<b>RIFERIMENTI</b>	Cfr. art. 1, c. 479, legge n. 232/2016, e art. 22, c. 3, D.L. n. 50/2017.			<b>RIFERIMENTI</b>
				<b>NOTE</b>	(***) Spesa al lordo oneri riflessi ed Irap, con esclusione oneri per rinnovi contrattuali - Componenti di spesa individuate ex art. 1, c. 557 e 562, legge n. 206/2006, e Corte conti, sez. Autonomie n. 13/2015.

Dal 2019 il turn over è pari al 100% della spesa dei cessati del 2018.

### 3.1.4 Le società partecipate

In attuazione della legge delega di Riforma della pubblica amministrazione (Legge n. 124/2015) è stato emanato il decreto legislativo n. 175/2016 recante Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica. Il decreto raccoglie, in un unico provvedimento, le varie disposizioni in materia di società a partecipazione pubblica ad oggi contenute in varie leggi, oltre ad introdurre alcune importanti novità relativamente alla gestione delle predette società ed ai relativi rapporti con le amministrazioni controllanti o partecipanti.

L'art. 24 del decreto prevede la revisione straordinaria delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma (23 settembre 2016), nelle seguenti società:

a) società non riconducibili a nessuna delle seguenti categorie:

- società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, comma 1);

- società che svolgono attività riconducibili alla produzione di un servizio di interesse generale (inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi) o alla progettazione e realizzazione di un'opera pubblica (sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche) o alla realizzazione e gestione di un'opera pubblica o alla organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato o all'autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o a servizi di committenza (art. 4, comma 2);

- società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni socie (art. 4, comma 3);

b) società che non soddisfano i seguenti requisiti:

- convenienza economica e sostenibilità finanziaria per l'ente socio, in considerazione della possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate o della gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato, nonché compatibilità con i principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa (art. 5, comma 1);

- compatibilità dell'intervento finanziario da parte dell'ente con la disciplina europea in materia di aiuti di stato (art. 5, c. 2);

c) società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2):

- assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

- svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;

- conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro;

- produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.

#### Partecipazioni ammesse e partecipazioni vietate

<b>Partecipazioni ammesse</b>	Società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, per lo svolgimento di: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi; b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche; c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato; d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti; e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie
<b>Deroghe</b>	Sono comunque ammesse le società aventi ad oggetto: ➤ la valorizzazione del patrimonio delle amministrazioni stesse, tramite il conferimento di beni immobili (art. 4, comma 3) ➤ in via prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici, nonché la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva eserciti in aree montane (art. 4, comma 7)
<b>Partecipazioni vietate</b>	Sono vietate e devono essere oggetto di razionalizzazione le società che ricadono in una delle seguenti ipotesi (art. 20, comma 2): - assenza di dipendenti o numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; - svolgimento di attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; - conseguimento, nel triennio precedente, di un fatturato medio non superiore a un milione di euro; - produzione di un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, nel caso di società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale.



### 3.2 Situazione socio-economica del territorio

La conoscenza della situazione socio-economica del territorio rappresenta una tappa fondamentale nel processo di programmazione. Il contesto esterno infatti influenza le scelte ed orienta l'amministrazione nell'individuazione delle strategie e degli obiettivi, al fine di rispondere al meglio alle esigenze della comunità amministrata e di garantire un ottimale impiego delle risorse. L'analisi si concentra sul territorio, la popolazione, l'economia insediata ed il mercato del lavoro.

#### 3.2.1 Il territorio e le infrastrutture

Il Comune di Coriano è collocato in Romagna, in prossimità della riviera romagnola – Provincia di Rimini. Il territorio, prevalentemente collinare, si innesta fra Rimini, San Marino, Riccione, San Clemente, Monte Colombo e Misano Adriatico fungendo da raccordo tra varie realtà comunali. Esso è anche denominato il *Balcone dell'Adriatico* per bellezza del paesaggio caratterizzato da colline coltivate prevalentemente a vigneto e oliveti. Il territorio beneficia anche della vicinanza dei servizi e delle infrastrutture dei comuni costieri di Rimini e Riccione (Aeroporto, Servizi Sanitari, Ferrovia, Centri Commerciali, Spiaggia, Attività Commerciali, Cinema, ecc.) senza però soffrire dei problemi tipici delle grandi città (traffico, criminalità, mancanza di parcheggi, rarefazione dei rapporti umani, ecc.). L'estensione territoriale è di Km. 46 e fino all'ingresso, nella Provincia di Rimini, dei nuovi comuni della Valmarecchia, rappresentava, dopo il capoluogo Rimini, il comune con il territorio più esteso. Il Comune di Coriano oltre al capoluogo risulta essere costituito da 4 frazioni, Ospedaletto, Cerasolo, Mulazzano, Sant'Andrea in Besanigo e alcune località principali Passano, San Patrignano Monte Tauro e Cavallino. Sia il capoluogo che ogni frazione costituiscono una realtà ben definita e talvolta scollegata dalle altre realtà. Si configurano tipicamente rurali la frazione di Mulazzano e le località di Passano Monte Tauro e Cavallino, mentre sono prevalenti anche gli aspetti legati ad un'economia aziendale di tipo artigianale e/o industriale quelle di Coriano, Cerasolo, Ospedaletto e Besanigo.



Colline di Coriano (Foto Luciano Monti)

#### Strade

Statali	Provinciali	Comunali	Vicinali	Autostrade
Km. 3	Km. 22	Km. 121	Km. 23	Km. 0,80

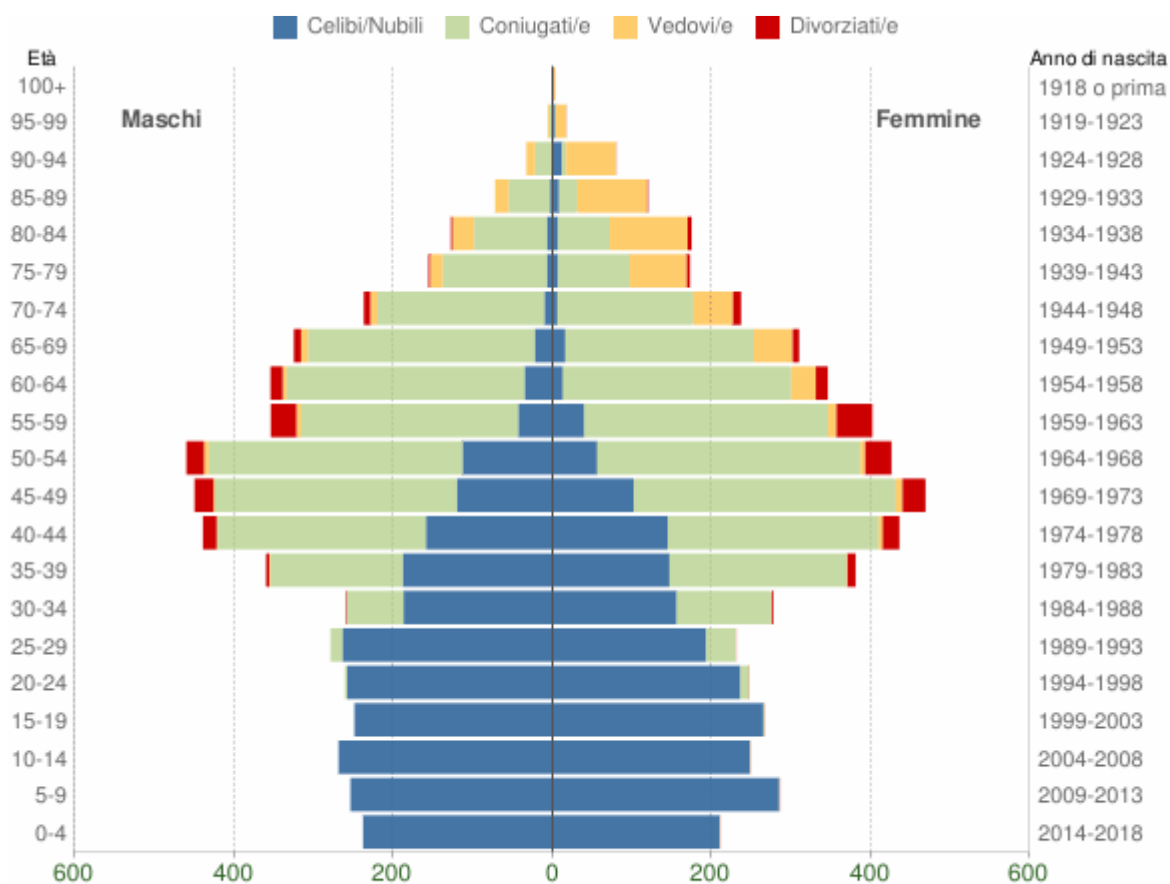
#### Altre strutture:

STRUTTURE	NUMERO	Capienza
Asili nido	n. 1	posti n.° 22
Scuole materne statali	n. 5	posti n.° 279
Scuole materne paritarie	n. 1	N.D.
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 532
Scuole medie	n. 2	posti n.° 422
Strutture residenziali per anziani	n. 1	posti n.° 0
Impianti sportivi	n. 4	N.D.
Inceneritore	n. 1	140.000 tn/anno
Cimiteri	n. 8	N.D.

### 3.2.2 Popolazione e dinamiche demografiche

Popolazione legale al censimento (2011)		n° 10.028
Popolazione residente al 31 dicembre 2018		N. 10.595
di cui: maschi		N. 5.221
Femmine		N. 5.374
nuclei familiari		N. 4.272
comunità/convivenze		N. 20
Popolazione al 1.1. 2018		N. 10.522
Nati nell'anno	N. 78	
Deceduti nell'anno	N. 110	
saldo naturale		
Immigrati nell'anno	N. 519	
Emigrati nell'anno	N. 414	
saldo migratorio		
Popolazione al 31.12.2018		n° 10.595

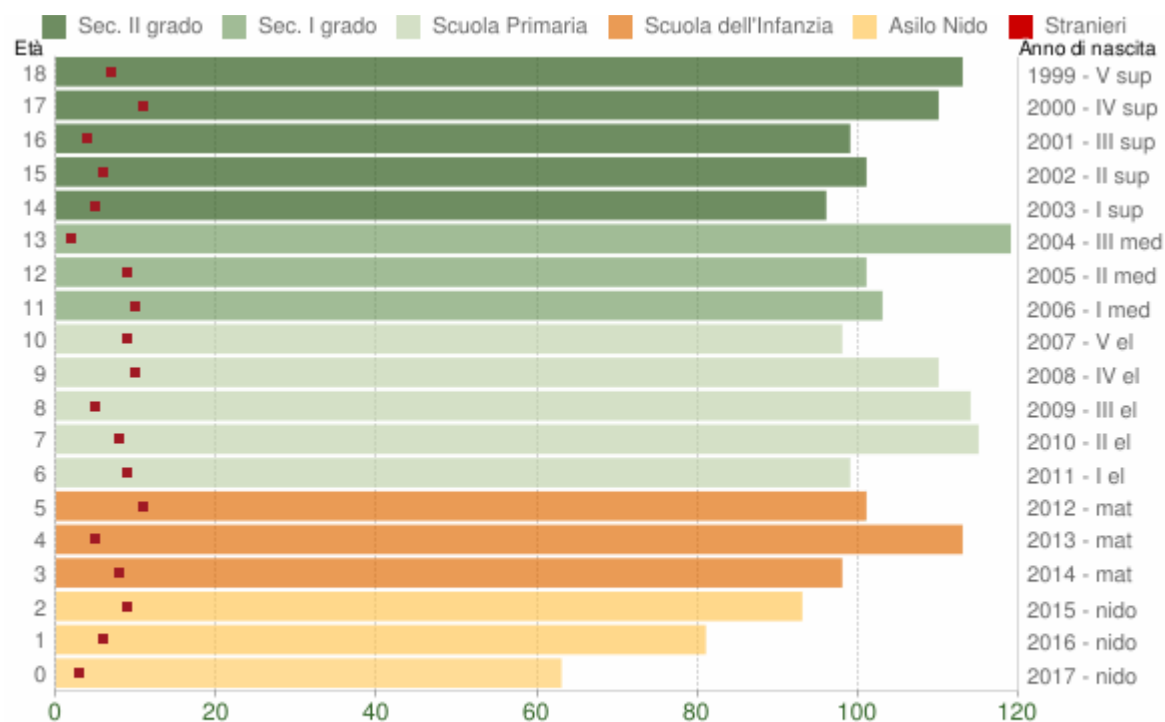
#### Popolazione per età, sesso e stato civile (2018)\*



Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

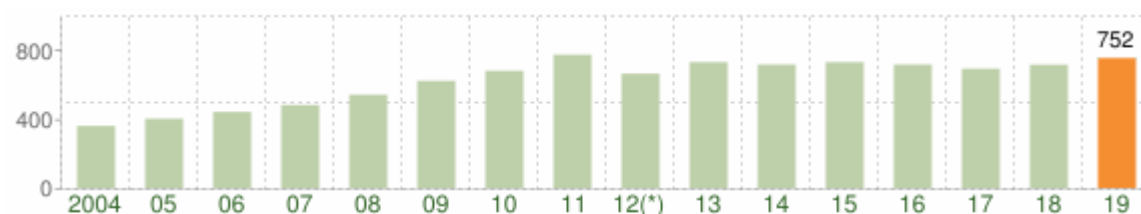
## Popolazione per età scolastica (2018)\*



Popolazione per età scolastica - 2018

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

## Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2019\*



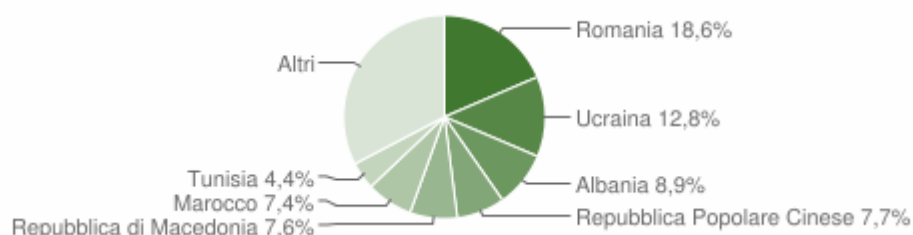
Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2019

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT 1° gennaio 2019 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(\*) post-censimento

Gli stranieri residenti a Coriano al 1° gennaio 2019 sono **752** e rappresentano il 7,1% della popolazione residente.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 18,6% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (12,8%) e dall'**Albania** (8,9%).



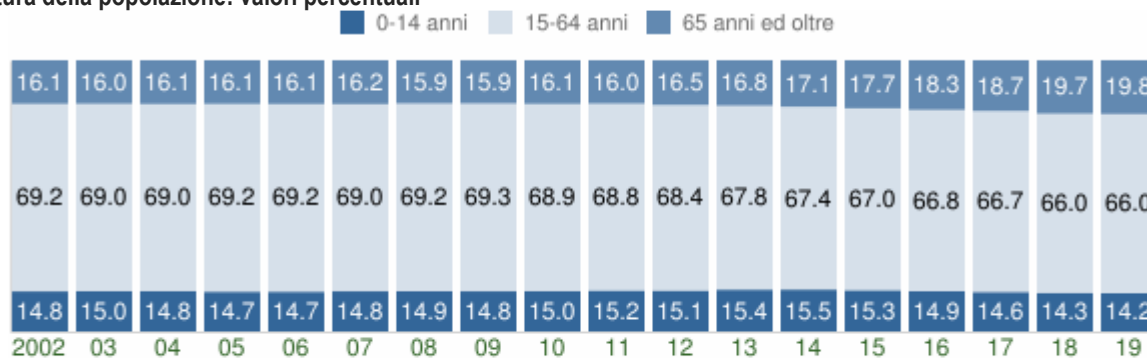
NB: sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

### Struttura della popolazione dal 2002 al 2018 ed indicatori demografici\*

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: **giovani** 0-14 anni, **adulti** 15-64 anni e **anziani** 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo *progressiva*, *stazionaria* o *regressiva* a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

#### Struttura della popolazione: valori percentuali



Struttura per età della popolazione (valori %)

COMUNE DI CORIANO (RN) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

\*Fonte dei dati: [www.tuttitalia.it](http://www.tuttitalia.it)

### 3.2.3 Qualità della vita

Il territorio gode di un buon livello di qualità della vita, raggiunto grazie ad un tessuto economico e familiare solido, fortemente radicato sulle tradizioni ma anche votato alla imprenditorialità e alla innovazione. I fenomeni di disagio sociale e familiare, pur contenuti, registrano un trend in aumento a causa della crisi economica che ha portato soprattutto ad un incremento del disagio abitativo e della microcriminalità contro la proprietà (furti in abitazioni, furti di cose, danneggiamenti). Questi accadimenti avvengono perlopiù e molto frequentemente nel periodo estivo quando “migra” da località vicine o da paesi stranieri la manovalanza utilizzata per la raccolta delle colture estive. Le dimensioni del territorio, le distanze tra abitazioni e centri abitati favoriscono queste situazioni.

A Coriano ha sede il Consultorio della Azienda ASL di Romagna, in cui sono attivi i servizi di assistenza sociale, psicologo e attività Ostetrico-Ginecologica. Nel territorio sono altresì insediate due comunità di assistenza e terapeutiche, quali la comunità di San Patrignano e la Comunità di Montetauro.

### 3.2.4 Tessuto economico

Il tessuto economico di Coriano è incentrato in particolare sull'attività agricola e su quella artigianale ed industriale. Le PMI e l'industria sono presenti sul territorio dalla metà degli anni 50 e si sono sviluppate principalmente in tre aree distinte; Cerasolo Ausa, Via Piane e Colombarina. Sono presenti sul territorio imprese che spaziano a 360° nel mercato globale e tra queste spiccano alcune eccellenze che sono il fiore all'occhiello della nostra economia locale. In particolare a Coriano sono insediate n. 908 imprese, che occupano più di 4.000 addetti. Si tratta della settima realtà in provincia di Rimini, e seconda, dopo Santarcangelo, tra i comuni dell'entroterra.

## 4. Analisi strategica delle condizioni interne

Insieme alle condizioni esterne, l'ente deve analizzare anche il contesto interno che, a vario titolo, influenza le decisioni. In questo paragrafo forniremo un quadro sintetico dell'organizzazione e gestione dei servizi pubblici locali, degli enti, organismi e società partecipate dell'ente, nonché delle risorse finanziarie e umane.

### 4.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Come abbiamo visto nell'analisi del quadro normativo, le regole che disciplinano le modalità di gestione dei servizi pubblici locali sono in continua evoluzione, alla luce non solo delle direttive europee in materia ma anche della legislazione nazionale. Nella tabella che segue sono indicate le modalità attraverso le quali l'ente gestisce i servizi pubblici locali.

#### Servizi gestiti in economia, anche tramite appalto

Servizio	Modalità di svolgimento	Appaltatore
Biblioteca	diretta	====
Refezione scolastica	appalto	RTI DIAPASON soc. coop. e CAMST spa
Trasporto scolastico	appalto	
Manutenzione immobili e strade	diretta/appalto	Ditte di volta in volta individuate
Recupero evasione tributaria IMU e TARI	diretta	
Accertamento e riscossione imposta comunale sulla pubblicità-TOSAP	diretta	
Lotta antiparassitaria	appalto	Affidato annualmente

#### Servizi gestiti in concessione a privati

Servizio	Affidatario	Scadenza affidamento
Riscossione coattiva	Sorit spa	In fase di affidamento nuovo servizio
Servizi cimiteriali, illuminazione votiva	Coop134 Cooperativa Sociale	28/02/2022
Museo Simoncelli	Gruppo Pritelli spa	31/12/2014, (in prorogatio)
Servizi di distribuzione del gas naturale	SGR spa	In prorogatio
Servizio idrico integrato	HERA spa	In prorogatio
Servizio di gestione dei rifiuti e riscossione TCP	HERA spa	In prorogatio
Trasporto pubblico locale	A.M.R. srl consortile	In prorogatio
Teatro comunale	Compagnia Fratelli di Taglia	31/10/2020

**Servizi gestiti tramite enti o società partecipate**

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)
Produzione acqua potabile all'ingrosso	concessione	Romagna acque - Società delle Fonti s.p.a.";
Gestione patrimonio di edilizia residenziale pubblica	concessione	ACER – Provincia di Rimini

**Servizi gestiti tramite delega di funzioni o gestioni associate**

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore/Comune capofila	Scadenza affidamento
Servizi sociali ricadenti nelle seguenti aree di intervento: <ul style="list-style-type: none"> <li>famiglia e minori – compresa funzione di tutela minori</li> <li>disagio adulti</li> <li>anziani</li> <li>immigrazione</li> </ul>	Delega	ASL Romagna Comune di Bellaria	31/12/2017
Servizio di polizia municipale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione, Cattolica, Misano Adriatico	Novembre 2020
Gestione e prevenzione delle patologie del rapporto di lavoro	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Cesena	
Centrale unica di committenza	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione	
Protezione civile	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Riccione	
Sistema di allertamento	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Rimini	
Segretario comunale	Convenzione ex art. 30 del TUEL	Comune di Coriano	

## 4.2 Indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel DUP devono essere esplicitati gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi facenti parte del Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP). Sono inclusi in tale gruppo:

- gli organismi strumentali (quali le istituzioni ex art. 114 del d.lgs. n. 267/2000);
- gli enti strumentali, controllati e partecipati;
- le società controllate e partecipate.

Di seguito effettuiamo una ricognizione di tutti gli organismi gestionali esterni a cui partecipa l'ente, con individuazione, per ciascuno, della eventuale appartenenza al GAP.

**Elenco degli organismi gestionali esterni e del Gruppo Amministrazione Pubblica**

Elenco degli organismi gestionali esterni al Gruppo Amministrazione Pubblica			Inclusione nel GAP		
Denominazione  Cod. Fisc. - Part. Iva		Attività Svolta/Funzioni attribuite	Quota % di partecipazione del Comune	SI/NO	Tipologia (organismo, ente, società) o motivi di esclusione GAP
1	Agenzia Mobilità Romagnola srl  P.IVA 02143780399	1. tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate; 2. Regolazione del trasporto pubblico locale	0,09%	NO	Società partecipata
2	Amir S.p.a.  C.F. 02349350401 P.I. 02349350401	Amministrazione e gestione di reti e impianti afferenti ai servizi del ciclo idrico integrato, ivi comprese le reti fognarie e gli impianti di depurazione dei reflui.	2,06%	NO	Società patrimoniale
3	Geat spa  P.I. 02418910408	1. manutenzione del verde pubblico 2. servizio affissioni e concessioni licenze per insegne d'esercizio 3. riscossione tributi locali 4. manutenzione strade 5. servizi di attività portuale 6. servizi cimiteriali 7. gestione immobili pubblici 8. pubblicità commerciale	0,27%	NO	Non svolge servizi pubblici locali per il comune
4	Lepida spa  C.F. 02770891204 P.I. 02770891204	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga della Pubblica Amministrazione	0,05%	NO	Società strumentale
5	Patrimonio Mobilità Provincia di	Gestione del patrimonio degli enti locali legato al trasporto e del completamento del TRC	0,3%	NO	Società strumentale

	<b>Rimini - PMR srl</b> P.IVA: 02157030400				
6	<b>Romagna Acque - Società delle Fonti S.p.a.</b> C.F. 00337870406 P.I. 00337870406	Gestione degli impianti, delle reti e dei serbatoi costituenti il complesso acquedottistico denominato "Acquedotto della Romagna" // progettazione e costruzione di opere, infrastrutture e impianti, di rilievo intercomprensoriale, interprovinciale e interregionale, afferenti ai servizi del ciclo unitario ed integrato dell'acqua.	0,53%	NO	Società patrimoniale
7	<b>Destinazione Turistica Romagna</b> CF E PIVA: 91165780403	Svolgimento delle funzioni previste dalla LR 4/2016 in materia di turismo attraverso la predisposizione del Programma Annuale di Attività Turistica	0,09%	SI	Ente strumentale partecipato
8	<b>ACER- Azienda Casa Emilia Romagna</b> CF: 02528490408	Gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica	2,50%	SI	Ente strumentale partecipato
9	<b>Consorzio Strada Vini e Saperi della Provincia di Rimini</b> CF: 03169200403	Promozione dei prodotti enogastronomici della Provincia di Rimini	1,58%	SI	Ente strumentale partecipato
10	<b>ATERSIR – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per servizi idrici e rifiuti</b> CF: 91342750378	Regolazione del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani.	0,3%	SI	Ente strumentale partecipato
11	<b>IPAB Maria Ceccarini</b> CF: 82005290406	Gestione asilo nido	20% (1 membro CDA su 5)	SI	Ente strumentale partecipato



**Indirizzi generali sul ruolo degli enti ed organismi partecipati**

Si delineano di seguito gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi partecipati.

**4.2.1 Società ed enti controllati**

**NESSUNO**

**4.2.2 Società ed enti partecipati****Ente/Organismo strumentale/Società: AMIR SPA**

**Premessa:** Nell'ambito della disciplina generale sui Servizi Pubblici Locali è stato da tempo introdotto il concetto di separazione del patrimonio finalizzato alla gestione del servizio rispetto all'attività relativa alla sua erogazione. Sono pertanto state introdotte disposizioni (art. 35, c.9 della l. 448/2001 -Legge Finanziaria 2002) atte a dare adempimento ai principi comunitari realizzando lo scorporo del patrimonio e facendolo confluire in apposite società patrimoniali separate da quelle di erogazione. A seguito di tali disposizioni il sistema organizzativo - in particolare del Servizio Idrico Integrato nel cui ambito Amir svolge la propria attività - è frazionato su tre livelli: quello delle funzioni di governo, quello della proprietà delle infrastrutture e quello gestionale.

**Obiettivi:** Previa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico (A.E.E.G.S.I. e Atersir), predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di

indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari:

a) scissione parziale proporzionale (operazione di scissione e non di fusione o incorporazione) di Amir s.p.a. a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa del ramo aziendale "idrico", comprensivo di tutti i n.3 dipendenti attuali), presumibilmente entro il 30 giugno 2019;

b) successiva liquidazione dell'Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 marzo 2020

**Ente/Organismo strumentale/Società: GEAT SPA**

**Premessa:** Geat spa è una società a totale capitale pubblico locale partecipata in via maggioritaria dal Comune di Riccione e da altri comuni limitrofi, tra cui Coriano, che svolge sia servizi di carattere strumentale (manutenzione verde pubblico, manutenzione immobili, manutenzione strade) che servizi pubblici a rilevanza economica (riscossione tributi, servizi cimiteriali, pubblicità).

Il Comune di Coriano attualmente non ha affidato alcun tipo di servizio alla società, in quanto la gestione del *global service* è stata reinternalizzata nel 2011, a seguito dell'emergere della crisi finanziaria e dei debiti fuori bilancio, di cui una quota considerevole in capo alla società stessa.

L'evoluzione normativa registratasi negli ultimi anni, che impone alle società una netta separazione tra attività strumentali e servizi pubblici locali e l'imminente adozione del piano di razionalizzazione delle società partecipate previsto dal DL n. 66/2014, volto alla drastica riduzione del loro numero, impone un forte ripensamento della *mission* di tale società e delle ragioni del suo mantenimento ovvero della sua incorporazione in società similari operative sul territorio, al fine di sfruttare tutti i possibili margini di economicità. Nel DUP 2014-2016 si era ipotizzata la dismissione di tale società e il contestuale ingresso in ANTHEA spa. Tale operazione non è andata a buon fine per cui andrà rivalutata la partecipazione in Geat alla luce della necessità, da un lato, di esternalizzare i servizi al fine di migliorare gli standard e, dall'altro, di garantire un efficace impiego delle risorse e la sostenibilità finanziaria delle scelte.

**Indirizzi generali:** dismissione della partecipazione entro il 30/06/2019 mediante recesso dalla società, come stabilito dal Consiglio comunale con deliberazione di CC n. 74/2017 di approvazione del piano di razionalizzazione delle società partecipate ai sensi del d.lgs. 175/2016 e come ribadito con delibera di CC n. 95/2018.

**Ente/Organismo strumentale/Società: LEPIDA SPA**

**Premessa:** La società realizza, gestisce e fornisce servizi di connettività della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004. Trattasi di società strumentale in *house providing* di Comuni Province ed altri Enti dell'ambito regionale (Ente controllante Regione Emilia – Romagna che detiene il 98,84% delle azioni). I servizi strumentali affidati dal Comune riguardano unicamente la gestione della rete regionale a banda larga (fibra ottica), in forza di convenzione deliberata con atto GC n. 77/2008/ avente scadenza il 31/12/2014. La spesa annua ammonta a €. 4.500,00 ed è rideterminata annualmente in base alla popolazione. Si segnala inoltre che il Comune ha aderito, con decreto del Commissario nei poteri del Consiglio Comunale n. 26 in data 08/09/2011 alla proposta della Regione Emilia Romagna di approvazione del testo della "Nuova convenzione per il funzionamento, la crescita e lo sviluppo della Community Network Emilia-Romagna", avente durata fino al 23/06/2013; tramite questa Convenzione sono disciplinati i vari servizi connessi con la gestione della rete telematica delle PP.AA. da parte della società Lepida.

**Indirizzi generali:** Proseguire nell'azione di sviluppo dei servizi di connettività, con particolare riguardo per le zone oggi non raggiunte. Perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria degli investimenti e dei servizi erogati.



Ente/Organismo strumentale/Società: ROMAGNA ACQUE – Società delle Fonti SPA
<p><b>Premessa.</b> Gli enti locali soci di Romagna Acque – Società delle Fonti S.p.A. hanno sottoscritto dal 2006 una Convenzione ex articolo 30 del D. Lgs. 267/2000 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) per attuare l'esercizio coordinato dei loro rispettivi poteri sociali di indirizzo e di controllo e degli strumenti finalizzati a garantire la piena attuazione di un controllo sulla Società analogo a quello esercitato sui propri servizi. Tale Convenzione è stata oggetto di aggiornamento con effetto dal 2008 ed è tuttora in fase di aggiornamento al fine di recepire formalmente gli effetti del riassetto del gruppo societario (dismissione di società controllate-collegate) e delle ulteriori limitazioni normative in materia di compensi e sistemi di <i>governance</i> nelle società pubbliche (vedi cd. decreto "spending review", convertito in legge n. 135/2012, DPR n.251 del 30/11/2012 sulla parità di genere, D.lgs n. 39/2013 relativo alle incompatibilità e inconfiribilità degli incarichi).</p> <p><b>Obiettivi:</b> Previa approvazione da parte delle competenti autorità di regolazione del settore idrico (A.E.E.G.S.I. e Atersir), predisposizione (da parte delle società coinvolte) ed espressa specifica approvazione (da parte dei comuni soci, e per, essi, da parte dei rispettivi organi di indirizzo politico - consigli comunali/provinciali) degli atti a ciò necessari:</p> <p>a) scissione parziale proporzionale (operazione di scissione e non di fusione o incorporazione) di Amir s.p.a. a beneficio di Romagna Acque s.p.a. (con trasferimento ad essa del ramo aziendale "idrico", comprensivo di tutti i n.3 dipendenti attuali), presumibilmente entro il 30 giugno 2019;</p> <p>b) successiva liquidazione dell'Amir s.p.a. che residuerà dalla scissione, presumibilmente entro il 31 marzo 2020</p>

Società: AGENZIA MOBILITA' ROMAGNOLA – AMR SOCIETA' CONSORTILE A RL
<p><b>Premessa:</b> A.M.R. s.r.l. consortile è la denominazione sociale che "AmbRA – Agenzia Mobilità bacino Ravenna srl" ha assunto dall'01/03/2017 e attualmente svolge unicamente funzioni di "agenzia della mobilità". Tale mutamento societario è l'esito finale dell'intervenuta scissione parziale proporzionale delle due agenzie della mobilità (scisse) delle Province di Forlì-Cesena ("A.T.R. s.r.l. consortile") e di Rimini ("A.M. s.r.l. consortile" ora denominata "<b>P.M.R. s.r.l. consortile</b>") a beneficio dell'agenzia della mobilità della Provincia di Ravenna ("A.M.B.R.A. s.r.l."), con trasferimento a quest'ultima dei due rami d'azienda delle due "scisse" inerenti la funzione di "autorità della mobilità".</p> <p><b>ATTIVITÀ PRINCIPALE - FUNZIONI ATTRIBUITE:</b> La società ha scopo consortile ed opera per conto e nell'esclusivo interesse dei soci, con esclusione di ogni fine di lucro, sia diretto che indiretto, svolgendo nel "bacino territoriale Romagna", le seguenti attività e funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>fino al 28 febbraio 2017</b>, amministrazione (ovvero realizzazione, custodia e manutenzione) dei beni (assets) "trasportistici" (fermate, paline, rete filoviaria, depositi, t.r.c. - trasporto rapido costiero - ecc.) strumentali all'esercizio del t.p.l. nel bacino della Provincia di Ravenna;</li> <li>2. <b>dal 1° marzo 2017</b>, unicamente tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci (delle provincie di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna) in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate.</li> </ol> <p><b>Indirizzi generali:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• proseguire nell'azione di integrazione delle tre realtà provinciali e di omogeneizzare i costi del TPL secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità</li> <li>• perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria dei servizi erogati</li> </ul>

Società: PATRIMONIO MOBILITA' DELLA PROVINCIA DI RIMINI – PMR SOCIETA' CONSORTILE A RL
<p><b>Premessa:</b> dal 1° marzo 2017 "a.m. s.r.l. consortile" ha cambiato la denominazione sociale in "<b>PATRIMONIO MOBILITÀ PROVINCIA DI RIMINI - P.M.R. S.R.L. CONSORTILE</b>". In precedenza, con efficacia a partire dal 01/06/2015, il "Consorzio Agenzia Mobilità Provincia di Rimini" era stato trasformato in "A.M. s.r.l. consortile". Dall'01/03/2017, a seguito della intervenuta scissione parziale proporzionale delle due agenzie della mobilità (scisse) delle Province di Forlì-Cesena ("A.T.R. s.r.l. consortile") e di Rimini ("A.M. s.r.l. consortile") a beneficio dell'agenzia della mobilità della Provincia di Ravenna ("A.M.B.R.A. s.r.l." oggi denominata <b>A.M.R. s.r.l. consortile</b>), con trasferimento a quest'ultima dei due rami d'azienda delle due "scisse" inerenti la funzione di "autorità della mobilità", la società svolge unicamente le attività sotto indicate (al successivo punto 1).</p> <p><b>Attività principale - funzioni attribuite:</b> La società ha scopo consortile ed opera per conto e nell'esclusivo interesse dei soci, con esclusione di ogni fine di lucro, sia diretto che indiretto, svolgendo nel "bacino territoriale della Provincia di Rimini", le seguenti attività e funzioni:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. amministrazione (ovvero realizzazione, custodia e manutenzione) dei beni (assets) "trasportistici" (fermate, paline, rete filoviaria, depositi, t.r.c. - trasporto rapido costiero - ecc.) strumentali all'esercizio del t.p.l. nel bacino della Provincia di Rimini;</li> <li>2. <b>fino al 28/02/2017</b> anche tutte le funzioni di "agenzia della mobilità" previste dalle norme di legge vigenti e le funzioni amministrative spettanti agli enti soci in materia di trasporto di persone da essi eventualmente delegate</li> </ol> <p><b>Indirizzi generali:</b></p> <p>perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria dei servizi erogati</p>

**Ente strumentale: DESTINAZIONE TURISTICA ROMAGNA**

**Premessa:** La Destinazione turistica "Romagna (Province di Ferrara, Forlì- Cesena, Ravenna e Rimini)" svolge le funzioni previste dalla legge regionale n. 4/2016, e ogni altra funzione in materia turistica conferita dalla Regione o dagli Enti pubblici aderenti. La Destinazione Romagna si concentra su nuovi prodotti riconducibili ad una destinazione ampia e unitaria, ne segue la promozione, la valorizzazione e la promo-commercializzazione sui mercati italiani, assorbendo anche quelle attività che erano proprie delle Unioni di prodotto, che hanno concluso la propria attività con il 2016, ed in collaborazione con APT Servizi che svolge un ruolo di coordinamento per prodotti tematici trasversali su più Destinazioni turistiche, in particolare per i mercati esteri. La Destinazione elabora e gestisce il Programma turistico di promozione locale di area vasta con cui potranno essere finanziati gli IAT, il materiale informativo e i siti digitali di comunicazione. Gli enti territoriali soci non detengono quote di partecipazione al capitale di Destinazione Turistica: pertanto non può essere considerato un vero e proprio organismo "partecipato" dal Comune di Rimini. A ciascun ente territoriale partecipante è però attribuito un numero di voti, che corrisponde al peso nell'assemblea della destinazione turistica, determinato tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) Numero di presenze turistiche (parametro prioritario con un valore del 40%);
- b) Numero di posti letto (parametro prioritario con un valore del 40%);
- c) Popolazione (con un valore del 10%);
- d) Estensione territoriale (con un valore del 10%);

**Indirizzi generali:**

- promuovere il turismo dell'entroterra, valorizzando le eccellenze enogastronomiche ed i percorsi naturalistici e paesaggistici, per la diversificazione e destagionalizzazione del turismo costiero;
- perseguire il massimo contenimento dei costi compatibilmente con la sostenibilità finanziaria dei servizi erogati

**Ente strumentale: ACER – AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA**

**Premessa:** si tratta di ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto a cui partecipa:

Provincia di Rimini (quota 20%)

tutti i comuni della provincia di Rimini (quota 80% in base alla popolazione)

**Attività svolte:** Gestione del patrimonio immobiliare di proprietà comunale inerente n. 43 alloggi di E.R.P., compresa la manutenzione e gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili.

**Indirizzi generali:**

- proseguire le attività di investimento nel settore della edilizia residenziale pubblica in sinergia con i singoli comuni al fine di fronteggiare l'emergenza abitativa in atto

**Ente strumentale: CONSORZIO DELLA STRADA DEI VINI E DEI SAPORI DELLA PROVINCIA DI RIMINI**

**Premessa:** Il Consorzio è un ente di diritto privato che ha come mission l'affermazione dell'identità storica, culturale, ambientale, economica e sociale dell'area di riferimento con i seguenti scopi:

- A) Incentivare lo sviluppo economico mediante la promozione di un'offerta turistica integrata, costruita sulla qualità dei prodotti e dei servizi e sul collegamento mare, costa ed entroterra;
- B) Valorizzare sui territori della strada le produzioni vitivinicole ed agricole, le attività agroalimentari e le specialità enogastronomiche, l'artigianato artistico e tradizionale, ...

### 4.3 Risorse finanziarie

L'attività di programmazione implica una valutazione delle risorse finanziarie disponibili per il finanziamento delle spese. Nel rinviare alla sezione operativa la valutazione dei mezzi finanziari nell'orizzonte temporale di riferimento del bilancio, riteniamo utile in questa sede tratteggiare l'evoluzione della situazione economico-finanziaria dell'ente, con particolare riguardo per gli investimenti in corso e programmati, gli equilibri di bilancio, l'indebitamento e la gestione del patrimonio.

#### 4.3.1 Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Nel DUP devono essere analizzati gli investimenti in corso di realizzazione e non ancora conclusi. Riportiamo di seguito l'elenco degli investimenti in fase di realizzazione, per i quali viene indicato lo stato di avanzamento, l'anno in cui si prevede di concludere l'opera, l'importo complessivo e quello che risulta da liquidare al 1° gennaio 2019:

DESCRIZIONE	ANNO AVVIO OPERA	TOTALE	IMPEGNO 2018	FPV 2019	CAPITOLO	ANNO CAP.
Incarico progettista strutturale ampliamento cimitero frazione di Passano	2018	€ 5.145,33	€ 5.145,33		120902135-2730	2018
Incarico geologo ampliamento cimitero frazione di Passano	2018	€ 1.489,55		€ 1.489,55	120902135-2730	2019
Incarico coordinatore della sicurezza ampliamento cimitero frazione di Passano	2018	€ 884,00	€ 884,00		120902135-2730	2018
Spese di istruttoria rilascio pareri ampliamento cimitero di Passano	2018	€ 960,00	€ 960,00		120902135-2730	2018
Riqualificazione scuole dell'infanzia frazioni Ospedaletto e Cerasolo	2018	€ 111.296,64		€ 111.296,64	40102135-2610	2019
Riqualificazione viabilità secondaria frazione s.Andrea in Besanigo	2018	€ 139.080,12		€ 139.080,12	100502135-2675	2019
Diritti di istruttoria pratica sismica scuola media Gabellini Ospedaletto	2018	€ 720,00	€ 720,00		20190042-0	2018
Acquisizione nuovo impianto rilevazione presenze	2018	€ 3.361,10	€ 3.361,10		11002110-2546	2018
Acquisizione moduli software web services di interfaccia e Siope+	2018	€ 1.830,00	€ 1.830,00		10612170-2950	2018
Acquisizione moduli software web services di interfaccia e Siope+	2018	€ 1.220,00	€ 1.220,00		10302170-2955	2018
Trasferimento quota oneri di urbanizzazione secondaria a enti di culto	2018	€ 2.206,39	€ 2.206,39		10612235-3080	2018
Incarico di progettazione Torre del Castello	2018	€ 5.075,20		€ 5.075,20	50102185-2980	2019
Permuta terreno Pedrolara + spese notarili	2018	€ 5.070,68	€ 5.070,68		10502135-2910	2018
Completamento facciate del palazzo municipale	2018	€ 39.964,10	€ 39.964,10		10602135-2605	2018
Completamento cimitero S.Andrea in Besanigo	2018	€ 33.272,73	€ 33.272,73		120902135-2625	2018
Incarico di progettazione consolidamento mura di cinta cimitero Coriano	2018	€ 5.200,00	€ 5.200,00		120902185-2980	2018
Fornitura di ausili sanitari alunni portatori di handicap scuole elementari	2018	€ 2.166,72	€ 2.166,72		40202105-2530	2018
Fornitura arredi scuola materna	2018	€ 5.500,00	€ 5.500,00		40102105-2530	2018
Fornitura arredi scuola elementare	2018	€ 3.327,74	€ 3.327,74		40202105-2530	2018
Fornitura arredi scuola media	2018	€ 5.500,00	€ 5.500,00		40212105-2530	2018
Supporto al RUP per lavori di riqualificazione viabilità comunale 2018	2018	€ 8.000,00	€ 8.000,00		100502135-2675	2018
Supporto al RUP per lavori di riqualificazione viabilità comunale 2018	2018	€ 10.000,00		€ 10.000,00	100502135-2675	2019
Lavori di riqualificazione viabilità comunale 2018	2018	€ 580.394,82		€ 580.394,82	100502135-2675	2019
Incarico coordinatore della sicurezza lavori di riqualificazione viabilità 2018	2018	€ 1.294,18	€ 1.294,18		100502135-2675	2018
Realizzazione aree per sgambamento cani	2018	€ 26.655,13	€ 26.655,13		130702135-2700	2018
Incarico progettazione rifacimento attraversamenti via della Badia e Raibano	2018	€ 12.688,00	€ 12.688,00		100502135-2980	2018
Rifacimento giardini e arredi scuole materna	2018	€ 50.000,00		€ 50.000,00	40102135-2655	2019
Rifacimento giardini e arredi scuole elementare	2018	€ 50.000,00		€ 50.000,00	40202135-2655	2019
Rifacimento giardini e arredi scuole media	2018	€ 50.000,00		€ 50.000,00	40212135-2655	2019
Installazione fototrappole per contrastare l'abbandono abusivo di rifiuti	2018	€ 5.087,11		€ 5.087,11	90302115-2550	2019
Installazione fototrappole per contrastare l'abbandono abusivo di rifiuti	2018	€ 921,71		€ 921,71	90302125-2570	2019
Incarico coordinatore della sicurezza riqualificazione viabilità S.Andrea in B.	2018	€ 754,00	€ 754,00		100502135-2675	2018
lavori di manutenzione straordinaria via Mozart S.Andrea in Besanigo	2018	€ 40.000,00	€ 40.000,00		100502135-2740	2018
lavori di manutenzione straordinaria via Della Badia S.Andrea in Besanigo	2018	€ 39.924,50	€ 39.924,50		100502135-2740	2018
Fornitura display per la rilevazione della velocità	2018	€ 6.593,12	€ 6.593,12		100502110-2547	2018
Acquisto display led informativi	2018	€ 39.969,64		€ 39.969,64	80112125-2585	2019
interventi manutentivi consorzio di bonifica	2018	€ 57.081,43	€ 57.081,43		100502135-2670	2018
Incarico coordinatore della sicurezza scuola primaria don Milani Ospedaletto	2018	€ 941,18		€ 941,18	40202135-2610	2019
Incarico per verifica tecnica di vulnerabilità sismica scuola elementare	2018	€ 5.102,50	€ 5.102,50		40202185-2980	2018
Incarico per verifica tecnica di vulnerabilità sismica scuola media	2018	€ 5.102,50	€ 5.102,50		40212185-2980	2018
<b>TOTALE OPERE IN CORSO AL 31/12/2018</b>		<b>€ 1.363.780,12</b>	<b>€ 319.524,15</b>	<b>€ 1.044.255,97</b>		

#### 4.3.2 Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

Il mancato esercizio della delega conferita al Governo per l'individuazione delle funzioni fondamentali dei comuni prevista dall'articolo 2 della legge 5 giugno 2003, n. 131, attuativa della riforma del Titolo V della Costituzione, ha condotto per anni ad un vuoto legislativo che solo di recente è stato colmato con interventi d'urgenza. Dopo una prima, provvisoria, individuazione delle funzioni fondamentali nell'ambito del processo di attuazione del cosiddetto "federalismo fiscale", prevista dall'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42, le funzioni fondamentali dei comuni sono state individuate dall'articolo 14, comma 32, del d.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni dalla legge n. 122/2010, come modificato dall'articolo 19, comma 1, del d.L. n. 95/2012 (L. n. 135/2012). Si tratta nello specifico delle funzioni di:

- a) organizzazione generale dell'amministrazione, gestione finanziaria e contabile e controllo;
- b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;
- c) catasto, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente;
- d) la pianificazione urbanistica ed edilizia di ambito comunale nonché la partecipazione alla pianificazione territoriale di livello sovracomunale;
- e) attività, in ambito comunale, di pianificazione di protezione civile e di coordinamento dei primi soccorsi;
- f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
- g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini;
- h) edilizia scolastica per la parte non attribuita alla competenza delle province, organizzazione e gestione dei servizi scolastici;
- i) polizia municipale e polizia amministrativa locale;
- l) tenuta dei registri di stato civile e di popolazione e compiti in materia di servizi anagrafici nonché in materia di servizi elettorali, nell'esercizio delle funzioni di competenza statale;
- l-bis) i servizi in materia statistica.

Con riferimento all'esercizio 2018, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni ha assorbito il 77,29% del totale (€ 8.629.419,61) e risulta essere la seguente:

Miss.	Progr.	Descrizione	Importo	% sul totale
1	1	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento	167.869,51	2,52%
1	2	Segreteria generale, personale e organizzazione	261.038,65	3,91%
1	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	401.721,19	6,02%
1	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	258.543,63	3,88%
1	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	33.144,34	0,50%
1	6	Ufficio tecnico	435.615,28	6,53%
1	7	Anagrafe, stato civile, elettorale, leva e servizio statistico	161.582,90	2,42%
1	8	Statistica e sistemi informativi	90.298,14	1,35%
1	10	Risorse umane	86.960,06	1,30%
1	11	Altri servizi generali	91.665,61	1,37%
3	===	Funzioni di polizia locale	485.383,93	7,28%
4	===	Funzione di istruzione pubblica	1.116.916,00	16,74%
9	3	Servizio smaltimento rifiuti	2.280.127,04	34,18%
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	799.418,99	11,98%
<b>TOTALE</b>			<b>6.670.285,27</b>	<b>100,00%</b>

#### 4.3.3 Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del comune rappresenta contemporaneamente una fonte di reddito ed una voce di spesa. Una fonte di reddito in quanto, in un quadro di crescenti ristrettezze delle risorse di bilancio derivanti dai tagli ai trasferimenti erariali e dalla diminuzione delle entrate proprie dell'ente, la valorizzazione del patrimonio pubblico assume una rilevanza strategica sia per ridurre i costi che per innalzare il livello di redditività. Una voce di spesa in quanto il patrimonio immobiliare assorbe notevoli risorse per essere mantenuto ad un livello di decoro soddisfacente. La manutenzione della città e degli edifici è strumento fondamentale per affermare un diffuso senso di cura che si riflette, inevitabilmente, su un generale miglioramento della qualità urbana. Il tema del decoro urbano che comprende sia la manutenzione della viabilità, dei marciapiedi, del verde e degli arredi urbani, che la manutenzione degli edifici pubblici (scuole, municipio, cimiteri, ecc.) è da sempre uno dei temi sensibili nell'ambito dei rapporti con la cittadinanza. Le possibilità di intervento in questi ambiti sono fortemente limitate dai vincoli imposti dal patto di stabilità e solamente con un'efficace programmazione (pluriennale) degli interventi è possibile far fronte alle esigenze fisiologiche (dovute alla normale usura) del patrimonio e mantenere una efficace capacità di intervento per bisogni straordinari ed emergenze. Altro elemento che influenza notevolmente la gestione è dato dalla "dispersione" del patrimonio, ovvero dalla presenza di numerose infrastrutture sparse (scuole, cimiteri, ed altri immobili). Questo comporta un dispendio di risorse elevate in termini di consumi di risorse energetiche, manutenzione degli edifici e degli impianti tecnologici. Una concentrazione di tali edifici ad esempio in due plessi scolastici unificati o in un grande cimitero comporterebbe ovviamente una ottimizzazione dei costi fissi di gestione. Sotto questo punto di vista dovranno essere individuate modalità gestionali in grado di conciliare esigenze di contenimento della spesa con quelle di efficientamento degli interventi e di ottimale impiego delle risorse disponibili, andando anche verso centralizzazione di tali edifici tenuto conto della aumentata mobilità delle persone.

Per concludere, quindi, gli indirizzi strategici in materia di gestione del patrimonio sono i seguenti:

- a) valorizzazione del patrimonio e miglioramento dei livelli di redditività, anche attraverso sinergie con soggetti privati;
- b) valutazione e ponderazione delle esigenze allocative di spazi pubblici, al fine di superare il ricorso a locazioni passive;
- c) miglioramento del livello di manutenzione del patrimonio in grado di garantire un impiego ottimale delle risorse, anche attraverso il ricorso a forme gestionali esterne ovvero a forme di volontariato (per il verde).

#### 4.3.4 Il reperimento di risorse straordinarie ed in conto capitale

La crisi economica che ha colpito il paese si avverte in maniera ancora più forte nel settore dell'edilizia, entrato in una fase di stagnazione dal 2008 ad oggi. Le stime per una ripresa del mercato prevedono tempi molto lunghi (decenni) prima di ritornare ai livelli pre-crisi, forse non più ripetibili. Questa situazione ha determinato una forte contrazione delle risorse a disposizione dei comuni per il finanziamento degli investimenti, connesse ai proventi dell'attività edilizia (permessi di costruire) e ai proventi delle alienazioni. Difficile, oggi, vendere beni patrimoniali disponibili e farlo può significare, il più delle volte, svendere il bene rispetto al suo intrinseco valore. Un discorso a parte merita la cessione dei diritti di superficie delle aree PEEP, che potrebbe rappresentare, sebbene con valori non significativi, un canale di finanziamento degli investimenti, data la presenza di un interlocutore preventivamente individuato. Anche sul fronte dell'indebitamento non vi sono particolari margini di acquisizione delle risorse, per quanto si dirà specificatamente nel paragrafo seguente. Degne di nota risultano invece alcune risorse di natura straordinaria e a destinazione vincolata rappresentate da:

- proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della Strada: la presenza dell'autovelox posto lungo la Superstrada che collega Rimini con San Marino, ad alto scorrimento, porta all'introito di volumi consistenti di proventi delle multe che in quota parte possono finanziare interventi di miglioramento della viabilità e di manutenzione delle strade;
- indennizzo da disagio ambientale: la presenza dell'inceneritore sul territorio corianese fa sì che il Comune introiti un indennizzo finalizzato a mitigare le ripercussioni negative dell'insediamento, ad alto impatto ambientale. Sebbene a specifica destinazione, tali proventi possono essere utilizzati anche per il finanziamento di spese di investimento.

Al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati;
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

#### 4.3.5 Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Coriano presenta livelli elevati, frutto – in passato – di una decisa politica di finanziamento degli investimenti attraverso il ricorso al debito, accompagnata da operazioni di rinegoziazione dei mutui che hanno allungato la durata dei prestiti irrigidendo la spesa corrente. Oltre il 40% del residuo debito mutui scade nel periodo compreso tra il 2023 e il 2031, mentre un terzo cessa nel 2034, frutto dell'ultima rinegoziazione conclusa nel 2010.

Sebbene l'incidenza del residuo debito mutui sulle entrate corrente sia rientrata al di sotto del limite di deficitarietà strutturale (150%), l'indebitamento pro-capite al 31 dicembre 2018 ammonta a €. 991 circa, al di sopra della media nazionale e regionale (circa 850 euro). Nel corso del mandato amministrativo:

- a prescindere dalle possibilità offerte dalla normativa, si conterrà quanto più possibile il ricorso al nuovo debito per finanziare gli investimenti;
- si cercherà di destinare parte delle risorse disponibili all'estinzione anticipata dei prestiti;
- si cercherà di ristrutturare il debito al fine di abbattere gli oneri per interessi passivi.

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Incidenza percentuale attuale degli interessi passivi sulle entrate correnti (art. 204 TUEL)	7,03%	6,90%	6,19%	5,71%	5,24%	4,91%

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Residuo debito finale	16.341.248,68	15.462.695,61	12.915.205,84	12.144.693,17	11.342.200,31	10.506.142,61
Popolazione residente	10.305	10.429	10.502	10.529	10.522	10.595
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	1.585,76	1.482,66	1.229,79	1.153,45	1.077,95	991,61



### 4.3.6 Gli equilibri di bilancio

Il definitivo superamento dei vincoli di finanza pubblica disposto dalla legge 145/2018 in attuazione delle sentenze della Corte costituzionale n. 247/2018 e n. 101/2017 ha dato il via ad una nuova stagione degli equilibri di bilancio. Il comma 821 della legge 145/2018 prevede infatti che gli enti si trovano in equilibrio se garantiscono un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, desunto annualmente dal prospetto degli equilibri a rendiconto.

Con il DM 1° agosto 2019 sono stati modificati i prospetti di bilancio e di rendiconto per dare attuazione al comma 821 della legge 145/2018 e sono stati introdotti tre nuovi saldi, di seguito sintetizzati:



In sostanza viene introdotto, anche a livello di competenza, il concetto di equilibrio (avanzo) sostanziale e non solo formale, calcolato anche considerando il peso degli accantonamenti e dei vincoli generati dalla competenza, sebbene non impegnati. A partire dal rendiconto 2019 (pur con finalità conoscitive) dovranno essere determinati i nuovi equilibri, che non impattano sul bilancio di previsione (che è già in pareggio in base alle regole previste dall'art. 162 del TUEL), bensì sulla gestione e rendicontazione. Trattandosi di una nuova disposizione, non è possibile in questa sede anticipare gli esiti, che saranno noti solamente in sede di rendiconto. A livello preventivo è sufficiente osservare come il pareggio di bilancio consideri anche il ricorso all'indebitamento (e quindi la contrazione di mutui) a finanziamento della spesa di investimento, indebitamento che comunque non si prevede nell'attuale programmazione delle risorse.

#### GLI EQUILIBRI DI BILANCIO A PREVENTIVO

A livello preventivo il rispetto del pareggio di bilancio è garantito «semplicemente» dal rispetto delle regole generali del bilancio (ENTRATE=SPESE) e tra le spese sono considerati anche gli accantonamenti

d.lgs.  
118/2011

Avanzo		Disavanzo	
FPV di entrata		Titolo I spese correnti	
Titolo I-II-III entrate correnti		Titolo II-III Spese c/capitale	
Titolo IV-V entrate c/capitale		Titolo IV Rimborso mutui	
Titolo VI mutui			

= PAREGGIO

RILEVANO QUINDI:

- i MUTUI (anche tramite avanzo o FPV)
- il rimborso della quota capitale dei MUTUI;
- L'AVANZO E IL DISAVANZO
- gli accantonamenti (FCDE e altre quote)

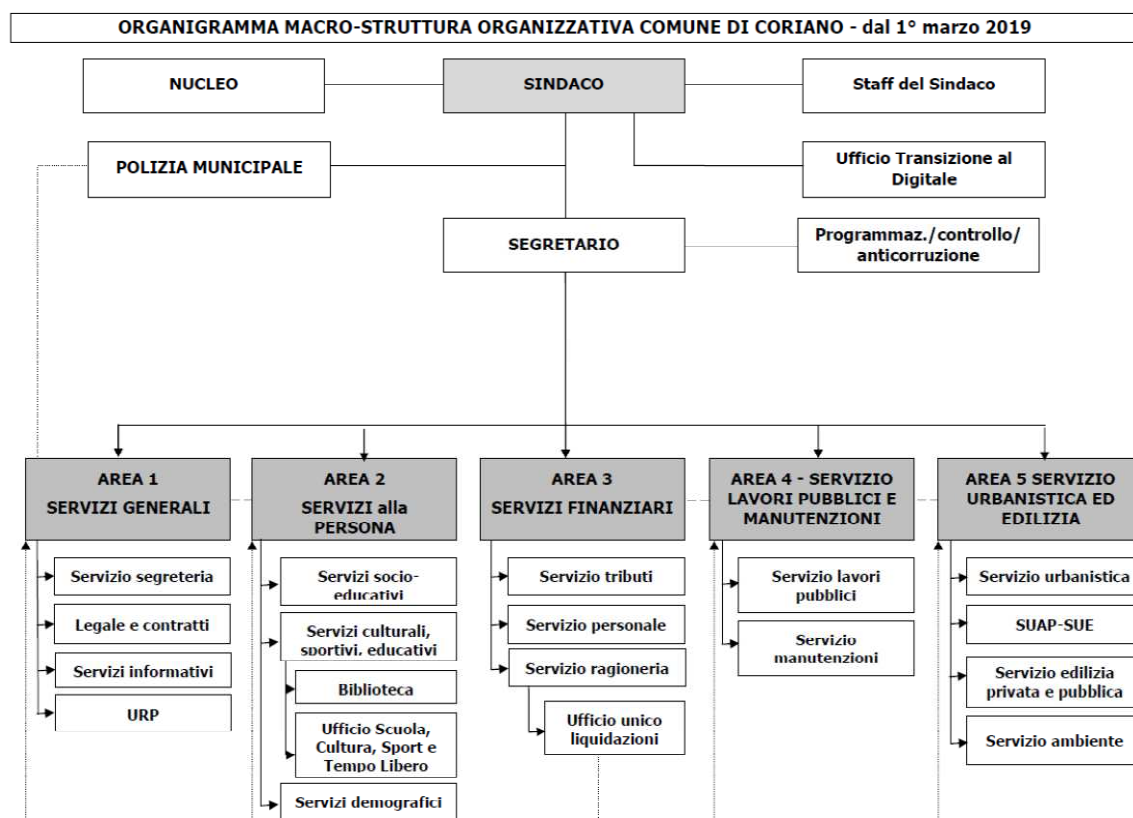
## 4.4 Risorse umane

Per il raggiungimento degli obiettivi è fondamentale, oltre che la disponibilità di risorse finanziarie, anche l'apporto delle risorse umane sia sotto il profilo quantitativo (numero di persone necessarie allo svolgimento dei servizi, individuato nella dotazione organica) che sotto il profilo qualitativo (adeguatezza delle competenze e delle professionalità, disponibilità al cambiamento, senso di appartenenza, grado di autonomia e di coinvolgimento). Nell'ultimo decennio la provvista di personale è stata caratterizzata da un quadro normativo via via più restrittivo, sia in termini di reclutamento del personale che in termini di incentivazione. La conseguenza è stata quella di un progressivo invecchiamento e di una costante riduzione del personale in servizio, a fronte di nuovi carichi di lavoro e di un quadro normativo in costante evoluzione che richiede un aggiornamento professionale continuo. I tagli alla formazione hanno ulteriormente compromesso il quadro, rendendo difficile l'attuazione di un percorso di adeguamento delle competenze e professionalità necessarie a garantire un buon livello di erogazione dei servizi.

Di seguito analizzeremo l'aspetto delle risorse umane sotto il profilo organizzativo, della dotazione organica e connesso andamento occupazionale nonché dell'andamento della spesa.

### 4.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente, modificata con deliberazioni di Giunta Comunale n. 201 del 27/12/2016 e n. 30 del 27/02/2019 è composta di cinque aree e sottostanti servizi.



Allegato A alla deliberazione della Giunta Comunale n. 30 in data 27/02/2019

#### 4.4.2 Dotazione di spesa potenziale

In attuazione della delega contenuta nella legge n. 124/2015 (c.d. Legge Madia), l'art. 4 del d.lgs. 75/2017 ha innovato le disposizioni in materia di programmazione dei fabbisogni del personale contenute nel d.lgs. 165/2001, stabilendo:

- all'articolo 6, comma 2, che la programmazione triennale del fabbisogno di personale, funzionale ad "ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini" deve essere adottata "in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter";
- all'articolo 6, comma 3, che la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter deve avvenire nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima, garantendo altresì la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente;
- all'articolo 6-ter, che il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione adotti linee guida per la predisposizione dei fabbisogni di personale, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali. Tali linee guida trovano applicazione anche nei confronti delle regioni e degli enti locali, previa intesa in sede di Conferenza unificata;

Il D.M. 8 maggio 2018 (pubblicato sulla GU n. 173 del 27/07/2018), ha approvato le linee di indirizzo per la predisposizione della nuova programmazione del fabbisogno in attuazione dell'art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, in base al quale:

- il piano triennale del fabbisogno del personale (P.T.F.P.) non è più lo strumento per attuare la dotazione organica astratta, bensì lo strumento strategico per individuare le esigenze di personale in relazione alle funzioni istituzionali ed agli obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini;
- la dotazione organica passa da un elenco di unità di personale suddiviso per categorie di inquadramento e profili, ad un valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile (media della spesa di personale del triennio 2011-2013 per gli enti soggetti a patto nel 2015 e spesa di personale 2008 per gli enti non soggetti a patto nel 2015);
- all'interno di tale limite complessivo l'ente può rivedere la consistenza del personale sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo;
- permane il vincolo che la spesa potenziale massima deve essere inferiore o uguale al limite posto dall'art.1, commi 557 e 562 della L. n. 296/2006;

La dotazione di spesa potenziale del Comune di Coriano, determinata ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006, è pari a € 2.158.089,86, così determinata:

LIMITE DI SPESA DI PERSONALE 2011-2013			
Descrizione	2011	2012	2013
Totale macroaggregato 1	€ 2.201.372,30	€ 2.188.144,69	€ 2.064.128,36
Straordinario elettorale			
Straordinario			
Buoni pasto			
Maggiorazione segretario			
FPV per indennità di risultato SEG			
FPV per indennità di risultato PO			
Totale macroaggregato 2			
Totale macroaggregato 3			
Totale macroaggregato 4	€ 44.062,00	€ 44.062,00	€ 44.315,00
Totale macroaggregato 9			
Totale macroaggregato 10			
TOTALE SPESE DI PERSONALE	€ 2.245.434,30	€ 2.232.206,69	€ 2.108.443,36
VOCI A DETRARRE	2011	2012	2013
Spese per straordinario elettorale a carico di altre Amministrazioni			€ 13.477,92
Spese per categorie protette - quota d'obbligo n.2 dipendenti			
Oneri per rinnovi contrattuali			
Diritti di rogito, ICI, Progettazione, Condono Edilizio		€ 22.666,93	€ 2.610,36
Formazione			€ 11.335,00
Spese per trasferte/missioni			€ 1.140,25
Rimborso personale in convenzione/comando		€ 20.184,30	€ 40.400,00
TOTALE SPESE ESCLUSE		€ 42.851,23	€ 68.963,53
TOTALE SPESA DEL PERSONALE	€ 2.245.434,30	€ 2.189.355,46	€ 2.039.479,83
LIMITE TRIENNIO 2011 - 2013		2.158.080,88 €	
*Rideterminazione del limite delle spese aggiungendo i costi del personale provenienti da serv. socio-assistenziali delegati. (art 1, comma 557 quater L.295/2006 - deliberazione n.96/2014/PAR Corte dei Conti - Sez. Regionale di Controllo Emilia Romagna)			

Le disposizioni contenute nel comma 557 lett. a) della legge 296/2016, che impongono la riduzione dell'incidenza della spesa di personale rispetto al complesso delle spese correnti, sono state abrogate dal decreto Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2016, n. 160.

Evidenziamo inoltre come l'art. 33, comma 2, del dl 34/2019 (decreto crescita) abbia previsto un nuovo regime assunzionale degli enti locali, calcolato in percentuale sulle entrate correnti medie accertate nell'ultimo triennio, al netto dell'accantonamento al FCDE. Di seguito riportiamo il testo della norma:

2. A decorrere dalla data individuata dal decreto di cui al presente comma, anche per le finalità di cui al comma 1, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione. Con decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono individuate le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia di cui al primo periodo adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento. A decorrere dal 2025 i comuni che registrano

un rapporto superiore al valore soglia applicano un turn over pari al 30 per cento fino al conseguimento del predetto valore soglia. Il limite al trattamento accessorio del personale di cui all'[articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75](#), è adeguato, in aumento o in diminuzione, per garantire l'invarianza del valore medio pro-capite, riferito all'anno 2018, del fondo per la contrattazione integrativa nonché delle risorse per remunerare gli incarichi di posizione organizzativa, prendendo a riferimento come base di calcolo il personale in servizio al 31 dicembre 2018

Allo stato attuale il DM attuativo non risulta emanato, per cui la capacità assunzionale viene determinata secondo le vecchie regole (100% del turn over).

## 4.5 Una sintesi: analisi SWOT del contesto di Coriano

I contesti economici locali sono in costante evoluzione, soprattutto in un periodo come quello attuale, caratterizzato da una fase di recessione economica piuttosto consistente, e che sembra abbia imposto delle importanti ristrutturazioni all'interno dei settori economici locali come unica via per affrontare una crisi di non breve durata, di cui peraltro non si vedono segnali di uscita a breve termine.

Questo scenario impone di analizzare con precisione e scientificità il piano di sviluppo del territorio del Comune di Coriano. Per permettere di identificare in modo più chiaro i risultati emersi da questa fase di indagine è stata utilizzata "l'analisi SWOT", metodologia di supporto ai processi decisionali che viene utilizzata dalle organizzazioni nella fase di pianificazione strategica o per la valutazione di fenomeni che riguardano il territorio.

Lo scopo di questo strumento è evidenziare i punti di forza del territorio per ideare nuove metodologie che li sviluppino e li utilizzino per difendersi dalle minacce, eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità.

La **SWOT Analysis** si costruisce tramite una matrice divisa in quattro campi nei quali si hanno:

- i **punti di forza** (*Strengths*);
- i **punti di debolezza** (*Weaknesses*);
- le **opportunità** (*Opportunities*);
- le **minacce** (*Threats*).

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Bellezza del paesaggio e vicinanza al mare</p> <p>Territorio vocato all'agricoltura</p> <p>Capacità imprenditoriale</p> <p>Incremento popolazione, in particolare quella giovanile</p> <p>Presenza di strutture culturali di alta qualità (Teatro Museo Biblioteca)</p>	<p>Sistema industriale, artigianale e creditizio assai indebolito dalla recente crisi economica</p> <p>Scarsa innovazione tecnologica (Es. servizi wi-fi e banda larga)</p> <p>Obsolescenza e moltiplicazione infrastrutture comunali</p> <p>Rete viaria obsoleta e di difficile manutenzione</p> <p>Situazione debitoria significativa</p> <p>Obsolescenza infrastrutture hardware software comunali</p> <p>Struttura organizzativa non adeguata alle nuove esigenze di un comune moderno</p>
OPPORTUNITA'	MINACCE
<p>Turismo legato alla riviera romagnola</p> <p>Sviluppo dell'enogastronomia attraverso aziende agricole locali, agriturismo e ristoranti</p> <p>Creare sinergie (tra altri comuni, amministrazione, cittadini e imprenditori) per sviluppare nuove idee che portino ad un maggior sviluppo economico del territorio</p> <p>Creare sinergie tra i gruppi giovanili già costituiti sul territorio al fine di concentrare le energie e di promuovere integrazione tra i giovani.</p> <p>Promuovere il rilancio del Comune attraverso il rinnovo delle infrastrutture</p> <p>Recupero del territorio e del sistema edilizio in chiave ambientale</p>	<p>L'incertezza economica del Paese e dell'Amministrazione statale</p> <p>Rischio di risorse pubbliche insufficienti (mancanza di fondi per gli investimenti programmati);</p> <p>Presenza significativa impianti cosiddetti "insalubri"</p> <p>Riordino istituzionale</p> <p>Microcriminalità</p> <p>Territorio interessato da movimenti franosi</p> <p>Traffico significativo mezzi agricoli</p>



## 5. Gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell'ente

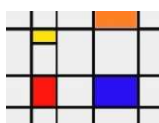
A seguito delle elezioni amministrative tenutesi l'8 giugno 2017, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 79 in data 24 ottobre 2017 sono state approvate le linee programmatiche del mandato amministrativo 2017-2022. Dalle linee programmatiche di mandato e dal connesso programma elettorale della lista Progetto Comune emergono la *Mission*, i Valori e la *Vision* dell'amministrazione per il Comune di Coriano.

**MISSIONE**  
(perché esistiamo) Promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico della propria comunità.

**VALORI**  
(quali sono i nostri principi guida) Ispirarsi ai valori della Costituzione e della solidarietà, delle pari opportunità e della tolleranza.

**VISIONE**  
(cosa vogliamo fare) Rilanciare il comune di Coriano

Dagli indirizzi strategici scaturiscono i vari obiettivi strategici, classificati secondo e differenti missioni dell'ente, con l'indicazione dei risultati attesi dalla loro realizzazione e del contributo alla realizzazione degli stessi fornito dal Gruppo Amministrazioni Pubbliche:



**CORIANO CITTA' DEL SOCIALE #corianocittasociale**

### Missione

Un nuovo approccio alla individuazione e al consolidamento di interventi rivolti ai cittadini fornendo risposte non più in termini assistenzialistici ma con lo scopo di attivare le capacità residue sia individuali sia del contesto amicale, per dare una risposta più appropriata all'effettivo bisogno espresso

### Valori

Solidarietà, pari opportunità, tolleranza e condivisione e collaborazione con le Comunità del territorio.

### Obiettivi

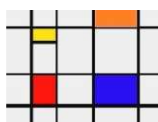
Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione

Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale

Ridurre il disagio economico delle persone

Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese

Diritto alla casa: fronteggiare l'emergenza abitativa



## CORIANO FUTURA #corianofutura

### Missione

Qualità, risparmio energetico attenzione per l'ambiente e le persone, si uniscono per dare forma al concetto complessivo di sostenibilità ed efficienza.

### Valori

La sostenibilità delle scelte strategiche sul territorio e sui servizi erogati per avere un Comune unico e universale, bello e funzionale, resiliente in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

### Obiettivi

Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico

Completamento delle tavole dei vincoli territoriali

Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio

Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio

Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica

La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare – politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca



## CORIANO SICURA #corianosicura

### Missione

Tutelare il patrimonio comunale e sociale, educare alla sicurezza, al rispetto e al cambiamento

### Valori

Rispetto per i beni materiali e sociali, resilienza, ed in particolare il rispetto per la sicurezza delle persone che vivono la città

### Obiettivi

Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente

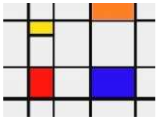
Aumentare la sicurezza del territorio

Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore

Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente

Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS

Sviluppare una cultura della Protezione civile



**CORIANO VIVA #corianoviva**

### **Missione**

Rilanciare e rigenerare Coriano affinché i cittadini possano vivere e apprezzare il loro comune, sia protagonista nel contesto locale e richiami investitori e imprenditori per il suo sviluppo.

---

### **Valori**

Positività e fiducia sono l'accelerante che favorisce il benessere delle persone, l'identità e l'orgoglio dei Corianesi.

---

### **Obiettivi**

Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti

Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive

Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione

Incrementare l'offerta dei servizi di promozione turistica

## 6. Le modalità di rendicontazione

L'attuale ordinamento prevede già delle modalità di rendicontazione dell'attività amministrativa finalizzate anche ad informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi e di raggiungimento degli obiettivi. Ci riferiamo in particolare a:

**a) ogni anno**, attraverso:

- la *ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi* finalizzata alla salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- l'approvazione, da parte della Giunta, della *relazione sulla performance*, prevista dal D. Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;
- l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione sulla gestione, prevista dall'art. 11, comma 6, del D.Lgs. n. 118/2011.

**b) a fine mandato**, attraverso la redazione della relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo.

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, devono essere pubblicati sul sito internet del Comune, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

**DUP**

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**(SeO)**

**Periodo 2020-2022**

\*\*\*\*\*

**Parte prima**

**1. Entrata: fonti di finanziamento****1.1 - Quadro riassuntivo 2020-2022**

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			% scostam. della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp)	Esercizio Anno 2018 (acc.comp)	Esercizio Anno 2019 (previsioni definitive)	Bilancio di previsione finanziario			
				1° Anno	2° Anno	3° Anno	
				2020	2021	2022	
				1	2	3	
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (+)	114.444,02	51.793,74	59.915,48	19.606,00	19.606,00	19.606,00	-67,28
. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (+)	7.467.564,33	8.154.186,07	5.362.777,10	5.210.500,00	5.216.500,00	5.216.500,00	-2,84
. Contributi e trasferimenti correnti (+)	802.688,98	763.879,78	627.424,89	523.755,12	521.228,35	521.228,35	-16,52
. Extratributarie (+)	2.866.737,75	2.802.508,55	2.370.266,61	2.747.695,00	2.686.698,00	2.686.698,00	15,92
TOTALE ENTRATE CORRENTI	11.251.435,08	11.772.368,14	8.420.384,08	8.501.556,12	8.444.032,35	8.444.032,35	0,96
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (+) ALTRE POSTE DIFFERENZIALI PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO	14.236,60	12.007,72	9.660,00	7.860,00	5.360,00	5.360,00	-18,63
Avanzo di amministrazione per spese correnti (+)	494.568,49	670.563,89	174.268,69	0	0	0	-100,00
Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (-)	-50.301,78	-68.101,78	-73.350,00	-342.000,00	-333.500,00	-333.500,00	366,26
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (+)	220.283,41	320.000,00	290.000,00	282.000,00	282.000,00	282.000,00	-2,76
Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (+)	0,00	0	0	0	0	0	
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	11.930.221,80	12.706.837,97	8.820.962,77	8.449.416,12	8.397.892,35	8.397.892,35	-4,21
. Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale (+)	499.502,12	183.557,23	1.055.916,73	526.241,71	840.000,00	840.000,00	-50,16
. Avanzo di amministrazione per spese in conto capitale (+)	608.566,37	898.286,15	637.731,64	0	0	0	-100,00
. Entrate titoli 4.00-5.00-6.00 (+)	1.211.648,63	1.269.814,28	2.587.353,15	1.569.860,00	1.072.360,00	1.072.360,00	-39,33
. Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti (4.02.06) (-)	-14.236,60	-12.007,72	-9.660,00	-7.860,00	-5.360,00	-5.360,00	-18,63
. Entrate di parte corrente destinate ad investimenti (+)	50.301,78	68.101,78	73.350,00	342.000,00	333.500,00	333.500,00	366,26
. Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (-)	-220.283,41	-320.000,00	-290.000,00	-282.000,00	-282.000,00	-282.000,00	-2,76
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (-)	0,00	0	0	0	0	0	
. Entrate da accensione di prestiti destinate ad estinzione anticipata (-)	0,00	0	0	0	0	0	
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE AD INVESTIMENTI (B)	2.135.498,89	2.087.751,72	4.054.691,52	2.148.241,71	1.958.500,00	1.958.500,00	-47,02
. Entrate Titolo 5.02-5.03-5.04 (C)	0,00	0	0	0	0	0	
. Entrate per anticipazione da istituto tesoriere Titolo 7.00 (D)	0,00	0	0	0	0	0	
. Entrate per conto di terzi e partite di giro Titolo 9.00 (E)	1.313.520,31	1.276.390,29	1.914.000,00	1.914.000,00	1.914.000,00	1.914.000,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE (A+B+C+D+E)	15.379.241,00	16.070.979,98	14.789.654,29	12.511.657,83	12.270.392,35	12.270.392,35	-15,40



## 1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) prevede all'art. 1, comma 26, che *“Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016-2018 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015”*. La stessa disposizione stabilisce che il “blocco” degli aumenti dei tributi locali non si applica alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, comma 3-bis, del d.lgs. n. 23 del 2011. Il blocco degli aumenti, inoltre, non opera per gli enti locali che deliberano il predissesto o il dissesto di cui, rispettivamente, all'art. 243-bis e all'art. 246 del d.lgs. n. 267 del 2000.

La legge 145/2018 non ha prorogato il blocco degli aumenti delle aliquote e tariffe dei tributi locali. Pertanto dal 2019 viene riattivata la leva fiscale.

## 1.3 Analisi delle risorse

### 1.3.1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo 1.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2020	2021	2022
	1	2	3	4	5	6
101 Imposte tasse e proventi assimilati	6.670.013,00	7.348.973,34	4.557.777,10	4.405.500,00	4.411.500,00	4.411.500,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	797.551,33	805.212,73	805.000,00	805.000,00	805.000,00	805.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>7.467.564,33</b>	<b>8.154.186,07</b>	<b>5.362.777,10</b>	<b>5.210.500,00</b>	<b>5.216.500,00</b>	<b>5.216.500,00</b>

**Imposta unica comunale** La legge di stabilità 2014 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Tale imposta comprende:

- l'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore dell'immobile con esclusione delle abitazioni principali;
- una componente riferita ai servizi, articolata in un tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile e una tassa sui rifiuti (TARI) destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

**IMU.** L'IMU, a partire dal 2012, ha sostituito l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e, per la componente immobiliare, l'IRPEF e le relative addizionali regionali e comunali dovute in riferimento ai redditi fondiari concernenti gli immobili non locati, salvo per quanto riguarda il reddito degli immobili ad uso abitativo non locati situati nello stesso comune nel quale si trova l'immobile adibito ad abitazione principale, i quali, oltre ad essere assoggettati all'IMU, concorrono alla formazione della base imponibile dell'IRPEF e delle relative addizionali nella misura del cinquanta per cento.

La legge n. 147 del 2013 (legge di stabilità per il 2014) ha individuato l'IMU quale imposta facente parte, insieme alla TASI e alla TARI, della IUC. Il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, aree fabbricabili e terreni agricoli.

L'abitazione principale, vale a dire l'unità immobiliare in cui il soggetto passivo e il suo nucleo familiare risiedono anagraficamente e dimorano abitualmente, è stata assoggettata all'IMU negli anni 2012 e 2013. A decorrere dall'anno 2014, invece, la legge n. 147 del 2013 ha stabilito l'abolizione dell'IMU per le abitazioni principali, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, per le quali resta ferma l'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione. Sono equiparate per legge all'abitazione principale le seguenti fattispecie:

- le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa, adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari, ivi incluse le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in deroga al richiesto requisito della residenza anagrafica;
- i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008;
- la casa coniugale assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

- un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, e, fatto salvo quanto previsto dall'art. 28, comma 1, del D.Lgs. n. 139 del 2000, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
- una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso (detta assimilazione opera a decorrere dal 2015).

Il comune, inoltre, ha la facoltà di equiparare all'abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata. A decorrere dal 2016, invece, non è più prevista la facoltà per il comune di considerare adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare concessa dal soggetto passivo in comodato ai parenti in linea retta di primo grado che la utilizzano come abitazione principale. Per detta unità immobiliare data in comodato è prevista direttamente dalla legge la riduzione del 50% della base imponibile, fatta eccezione per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e purché ricorrano le seguenti condizioni:

- il contratto di comodato sia registrato;
- il comodante possieda un solo immobile in Italia;
- il comodante risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

La riduzione della base imponibile si applica anche nel caso in cui il comodante oltre all'immobile concesso in comodato possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

L'IMU è dovuta dai seguenti soggetti:

- proprietario di fabbricati, aree fabbricabili e terreni;
- titolare del diritto reale di usufrutto, uso, abitazione, enfiteusi, superficie sugli stessi;
- coniuge assegnatario della casa coniugale a seguito di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
- concessionario nel caso di concessione di aree demaniali;
- locatario per gli immobili, anche da costruire o in corso di costruzione, concessi in locazione finanziaria.

L'aliquota ordinaria stabilita dalla legge per gli immobili diversi dall'abitazione principale è pari allo 0,76% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,3 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,46% ad un massimo di 1,06%, salvo che per alcune fattispecie (immobili non produttivi di reddito fondiario, immobili posseduti dai soggetti passivi dell'IRES e immobili locati) per le quali l'aliquota può essere diminuita fino allo 0,4%.

Per le abitazioni principali non esenti (categorie catastali A/1, A/8 e A/9), invece, l'aliquota stabilita dalla legge è pari allo 0,4% e i comuni possono aumentarla o diminuirla sino a 0,2 punti percentuali: l'aliquota può, pertanto, oscillare da un minimo di 0,2% ad un massimo di 0,6%. La legge, inoltre, prevede una detrazione di euro 200, con facoltà per il comune di elevarla fino a concorrenza dell'imposta dovuta. L'IMU, a decorrere dal 2014, non è dovuta per i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (c.d. beni merce) fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati e per i fabbricati rurali ad uso strumentale.

**Aliquote vigenti:** aliquote approvate a decorrere dal 2019 con delibera CC n. 16/2019:

Tipologia	Aliquota/ detrazione
Aliquota ridotta abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	0,52%
Terreni agricoli e aree edificabili	1,06%
Aliquota ordinaria	1,06%
Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali C/1, C/3, C/4 e da D/1 a D/9 (escluso i D/5)	0,99%
Detrazione per abitazione principale (solo cat. A/1, A/8 e A/9)	€ 200

#### Andamento gettito IMU 2017-2019 e previsione 2020-2022

Il gettito IMU presenta il seguente andamento:

	3912	3913	3914	3916	3918	3930	
Codice tributo	A.P.	Rurali	terreni	aree fabbricabili	altri fabbricati	immobili produttivi cat. D	TOTALE

INCASSI LORDI 2017	7.353,00	0,00	215.299,47	543.381,84	2.224.689,31	395.363,28	3.386.086,90
INCASSI LORDI 2018	7.535,00	0,00	202.897,00	517.574,00	2.243.071,00	409.946,00	3.381.023,00
INCASSI LORDI 2019	7.526,00	0,00	201.308,00	509.380,00	2.261.815,00	411.023,00	3.391.052,00
MEDIA 2017-2019							3.386.038,00
RECUPERO X ALIM. FSC							-582.333,00
<b>TOTALI INCASSI NETTI</b>							<b>2.803.705,00</b>

Per l'anno 2019 le riscossioni prima rata non tengono conto dell'incremento di aliquota dal 1,03 per mille all'1,06 per mille deliberato a febbraio 2019.

La previsione di bilancio 2020-2022, disposta sulla base delle nuove aliquote e tenuto conto della quota di alimentazione del FSC determinata dal Ministero, è la seguente:

descrizione	2020	2021	2022
<b>GETTITO IMU ANNO lordo</b>	<b>3.386.038</b>	<b>3.386.038</b>	<b>3.386.038</b>
Incremento di gettito per manovra aliquote	85.000	85.000	85.000
INCASSI IMU ANNI PRECEDENTI	50.000	50.000	50.000
Trattenuta per alimentazione FSC (-)	-582.333	-582.333	-582.333
<b>GETTITO IMU NETTO</b>	<b>2.938.705</b>	<b>2.938.705</b>	<b>2.938.705</b>
<b>PREVISIONE DI BILANCIO</b>	<b>2.940.000</b>	<b>2.940.000</b>	<b>2.940.000</b>

**TARI.** Ai sensi dell'art. 1, comma 668, della legge 147/2013 e della LR 16/2015 il Comune ha avviato nel 2018 il percorso per il passaggio alla tariffazione di natura corrispettiva, con conseguente affidamento al gestore del servizio (attualmente in regime di prorogatio HERA SPA) della riscossione del tributo. La norma infatti prevede che *La tariffa corrispettiva è applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani*. Quindi per il triennio 2019-2021 non si prevede l'incasso del tributo, se non per quote residuali connesse all'emissione di code di liste di carico per quote dovute sino a tutto il 2018, ammontante nel 2018 a €. 2.386.071 e per il recupero dell'evasione tributaria fino al 2018 compreso. Conseguentemente "esce" dal bilancio anche la spesa per il servizio di gestione dei rifiuti, comportando quindi una notevole discontinuità nella serie storica del bilancio dell'ente.

**TASI.** Dopo l'abolizione del gettito sulla prima casa, nel 2017 il comune ha completamente disapplicato la TASI su tutte le residue fattispecie imponibili (gettito ultimo anno 2016 €. 30.000,00).

#### Addizionale comunale IRPEF

L'addizionale comunale IRPEF è prevista dal d.Lgs. n. 360/1998, in base al quale i comuni possono variare l'aliquota fino ad un massimo dello 0,8 per cento, anche differenziata in funzione dei medesimi scaglioni di reddito IRPEF, nonché introdurre soglie di esenzione per particolari categorie di contribuenti. Il Comune ha applicato l'addizionale IRPEF dal 2011, a seguito delle difficoltà connesse all'emersione dei debiti fuori bilancio, nell'importo massimo dello 0,8%. Nel 2019 le aliquote sono state aumentate con atto CC n. 43/2019:

Reddito imponibile	Aliquota
• fino a 15.000 euro:	0,65%
• da 15.001 a 28.000 euro:	0,75%
• da 28.001 a 55.000 euro:	0,78%
• da 55.001 a 75.000 euro:	0,79%
• oltre 75.000 euro:	0,80%
Soglia di esenzione	€ 10.000

Dal 2014 l'ente accerta l'addizionale IRPEF per cassa. Il gettito accertato nel 2018 ammonta a €.664.672,83.

Il gettito previsto nel triennio è il seguente:

descrizione	CASSA 2019	CASSA DAL 2020
Gettito stimato tramite il Portale del federalismo fiscale   Min	594.278	711.817

	max	726.339	869.999
	Med	660.308	790.908
GETTITO EFFETTIVO		====	====
<b>GETTITO PREVISTO (comprensivo di code di gettito anni precedenti)</b>		<b>680.000</b>	<b>800.000</b>

### Imposta comunale sulla pubblicità

Il Comune di Coriano, per quanto riguarda le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità, ha applicato sino al 2018 la maggiorazione del 20% per superfici fino al mq e una maggiorazione del 40% per superfici superiori al mq. A seguito dell'abrogazione dell'art. 11 della legge 449/1997 disposta ad opera del d.l. 83/2012, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 15/2018, ha dichiarato illegittimi gli aumenti tariffari applicati dai comuni dal 2013 al 2018.

Per porre rimedio a questa situazione, i commi 917 e 919 della legge di bilancio 2019 (legge 145/2018):

- concedono ai comuni la possibilità di effettuare i rimborsi rateali entro 5 anni dalla data di richiesta, opportunamente istruita e divenuta definitiva;
- consentono di incrementare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni fino al 50%, limitatamente alle superfici superiori al metro quadrato. Le frazioni si arrotondano a mezzo metro quadrato. Di fatto quindi viene ripristinata la facoltà di aumento, a partire dall'anno di imposta 2019.

Per il Comune di Coriano non si sono registrate casistiche particolari.

### Il Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale 2019 determinato dal Ministero (dati pubblicati sul sito) per il Comune di Coriano ammonta a €. **805.212,72**. Si conferma tale dato anche per 2020-2022.

Popolazione 2017 : 10.522		
---------------------------	--	--

#### A) PRELIEVO AGENZIA ENTRATE SU I.M.U. PER QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2019

A1	Totale quota per alimentare del F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	582.332,82
----	--	------------

#### B) F.S.C. 2019 calcolato in deroga all'art.1, comma 449, lettera c) della legge 232/2016

B14	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dall'anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	-92.445,78
-----	---	------------

#### C) RISTORI MINORI INTROITI I.M.U. e T.A.S.I. (art.1, comma 449, lettere a) e b), L. 232/2016)

C5	Totale quota F.S.C. 2019 (risultante dal ristoro per minori introiti I.M.U. e T.A.S.I. anno 2018 e confermata dalla L. 145/2018)	900.327,80
----	--	------------

D1 = (B14 + C5)	Totale F.S.C. 2019 al lordo di accantonamento per eventuali correzioni	807.882,02
D2	Accantonamento 15 mln per rettifiche 2019	2.669,30
D3	Totale F.S.C. 2019 al netto dell'accantonamento	805.212,72

### Risorse relative al recupero dell'evasione tributaria

Le entrate relative al recupero dell'evasione tributaria sono previste, nel 2020-2022, come segue:

TRIBUTO	2020	2021	2022
Imposta Comunale sulla Pubblicità recupero evasione	30.000,00	30.000,00	30.000,00
IMU recupero evasione	450.000,00	450.000,00	450.000,00
TARES-quota rifiuti/TARI recupero evasione	27.000,00	13.000,00	13.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 507.000,00</b>	<b>€ 493.000,00</b>	<b>€ 493.000,00</b>

Tali stime sono congrue rispetto alla base imponibile catastale ed alle stime del gettito IMU e TASI effettuate attraverso il Portale del Federalismo Fiscale.

### 1.3.2 Trasferimenti correnti (Titolo 2.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2020	2021	2022
	1	2	3	4	5	6
101 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	486.586,27	532.434,15	485.639,62	382.755,12	380.228,35	380.228,35
102 Trasferimenti correnti da famiglie	===	===	0,00	0,00	0,00	0,00
103 Trasferimenti correnti da Imprese	316.102,71	231.445,63	141.785,27	141.000,00	141.000,00	141.000,00
104 Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	===	===	0,00	0,00	0,00	0,00
105 Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e Resto del Mondo	===	===	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>802.688,98</b>	<b>763.879,78</b>	<b>627.424,89</b>	<b>523.755,12</b>	<b>521.228,35</b>	<b>521.228,35</b>

Per quanto riguarda i **trasferimenti da amministrazioni pubbliche** si registra un andamento altalenante dovuto in particolare alle vicende tributarie ed ai contributi compensativi del mancato gettito dei tributi. A proposito si evidenzia come:

- a) **a livello europeo:** non si prevedono contributi;
- b) **a livello statale:** si prevedono i seguenti contributi.

TRASFERIMENTI STATALI	2020	2021	2022
Trasferimenti per perdita gettito IMU	130.000,00	130.000,00	130.000,00
Trasferimenti compensativi IMU/TASI	75.000,00	75.000,00	75.000,00
Trasferimenti non fiscalizzati	68.300,00	68.300,00	68.300,00
Trasferimenti per specifiche disposizioni	16.100,00	16.100,00	16.100,00
Trasferimenti correnti da Ministeri	4.994,45	3.000,00	3.000,00
Trasferimenti correnti da MIUR	4.942,00	4.942,00	4.942,00
<b>TOTALE</b>	<b>299.336,45</b>	<b>297.342,00</b>	<b>297.342,00</b>

- c) **a livello regionale:**

TRASFERIMENTI REGIONALI	2020	2021	2022
Contributo eliminazione barriere architettoniche	6.686,35	6.686,35	6.686,35
Contributi per centri estivi e sociale	532,32	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>7.218,67</b>	<b>6.686,35</b>	<b>6.686,35</b>

- d) **a livello provinciale:**

CONTRIBUTI PROVINCIALI	2020	2021	2022
Contributi provinciali per il sociale	0,00	0,00	0,00
Diritto allo studio	15.200,00	15.200,00	15.200,00
Altri trasferimenti correnti dalla Provincia	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE</b>	<b>15.200,00</b>	<b>15.200,00</b>	<b>15.200,00</b>

Per quanto riguarda invece i **trasferimenti da imprese** (Tip. 20103) oltre al contributo dal GSE per l'impianto fotovoltaico (€ 1.000), è prevista l'indennità di disagio ambientale per i rifiuti speciali riconosciuta da Hera a fronte della presenza sul territorio dell'inceneritore di Raibano, la quale non è soggetta a vincoli particolari di destinazione (si veda in proposito il par. 1.3.4 della presente sezione). Il 50% deve essere devoluto ai comuni limitrofi:

ENTRATA	2020	2021	2022
Indennità di disagio ambientale rifiuti speciali – PARTE CORRENTE	140.000,00	140.000,00	140.000,00

## 1.3.3 Entrate extra-tributarie (Titolo 3.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2020	2021	2022
	1	2	3	4	5	6
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	505.473,50	647.206,79	830.269,86	695.337,00	636.640,00	636.640,00
200 Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	2.260.583,68	2.018.672,92	1.304.200,00	1.904.200,00	1.904.200,00	1.904.200,00
300 Interessi attivi	3.947,20	2.440,87	1.550,00	1.550,00	1.550,00	1.550,00
400 Altre entrate da redditi da capitale	22.974,00	22.974,00	40.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
500 Rimborsi e altre entrate correnti	73.732,37	111.213,97	194.246,75	126.608,00	124.308,00	124.308,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.866.737,75</b>	<b>2.802.508,55</b>	<b>2.370.266,61</b>	<b>2.747.695,00</b>	<b>2.686.698,00</b>	<b>2.686.698,00</b>

**Proventi per sanzioni per violazioni al Codice della Strada:** Per il triennio la previsione è così suddivisa:

ENTRATA	2020	2021	2022
SANZIONI-Entrate da famiglie	1.550.000,00	1.550.000,00	1.550.000,00
SANZIONI-Entrate da imprese	350.000,00	350.000,00	350.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.900.000,00</b>	<b>1.900.000,00</b>	<b>1.900.000,00</b>
<b>Accantonamento al FCDE</b>	<b>622.440,00</b>	<b>655.120,00</b>	<b>655.120,00</b>

In merito ai proventi derivanti dal velox installato sulla SS72 Rimini- San Marino, questo ente dal 2013 (in attuazione del DL 16/2012) aveva riservato allo Stato la quota pari al 50% del proventi accertati e riscossi, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 142, comma 12-bis, del d.lgs. n. 285/1992, in considerazione del fatto che il tratto di strada statale sul quale è posizionato il velox attraversa un centro abitato con popolazione inferiore ai 10.000 euro e l'ANAS, per tali tratti, non detiene la concessione ma una mera gestione. In considerazione del fatto che in questi anni il decreto attuativo per erogare tali somme allo Stato non è mai stato emanato, questo ente ha accantonato in avanzo le risorse, che al 31/12/2018 ammontano a € 2.186.173,27. Il Comune si è in proposito attivato presso il Ministero per avere contezza della corretta applicazione delle norme in questione, tenuto conto che il MISE, già con un parere rilasciato nel 2013 (prot. 2144/2013) aveva precisato che per le strade statali in concessione ANAS non si applica il riparto tra ente accertatore ed ente proprietario, ma si applica la disciplina generale contenuta nell'art. 208 del d.lgs. 285/1992 (ovvero il 50% vincolato ed il 50% libero). Il Comune di Coriano, con nota a firma del Sindaco prot. n. 14384/2019, ha chiesto al Ministero se tale criterio fosse applicabile anche per i tratti di strada statale che attraversano centri abitati con meno di 10.000 abitanti, come nel caso di Coriano. Il Ministero, con nota prot. 11230/2019 ha risposto che *L'ANAS è il concessionario per conto dello Stato, di tutte le strade statali, indipendentemente dalla circostanza che le stesse transitino o meno all'interno di centri abitati con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti*", per cui non si applica il riparto tra ente accertatore ed ente proprietario. Di conseguenza, sulla base di quanto precisato con il precedente parere, anche per il velox di Coriano si applica la disciplina generale prevista dall'art. 208. Ciò ha importanti implicazioni per il bilancio dell'ente in quanto:

- non è più obbligatorio accantonare il 50% delle somme da attribuire allo Stato. Tali risorse, in base alla disciplina dell'art. 208 diventano liberamente utilizzabili per spese correnti dell'ente;
- il vincolo del 50% dei proventi deve rispettare le finalità di cui all'art. 208 del CDS;
- infine, possono essere svincolate le somme che l'ente fino al 2018 ha accantonato in avanzo. Per tali somme, essendo già stato rispettato il vincolo di destinazione, sebbene riferito alle finalità dell'art. 142 del CDS, sono da considerarsi a tutti gli effetti risorse libere. Pertanto con il rendiconto 2019 verranno svincolate e fatte confluire in avanzo libero e potranno essere utilizzate per le finalità previste dall'art. 187 del TUEL.

Le **entrate da vendita di beni e servizi** comprendono la refezione scolastica, il trasporto, l'anticipo e posticipo, i diritti di segreteria, ecc.

Le **entrate da gestione dei beni** comprendono le concessioni (gas, acquedotto, loculi e altri beni dell'ente).

Le **entrate per redditi da capitale** sono riferite ai dividendi percepiti da Romagna Acque spa.

Infine per quanto riguarda i **rimborsi ed altre poste correttive delle entrate**, si registrano rimborsi diversi, compresi i rimborsi INAIL per infortuni a dipendenti.



## 1.3.4 Entrate in conto capitale (Titolo 4.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2020	2021	2022
	1	2	3	4	5	6
100 Tributi in conto capitale	8.327,25	181.150,69	318.000,00	210.000,00	155.000,00	155.000,00
200 Contributi agli investimenti	146.118,49	179.303,34	1.031.341,15	247.860,00	5.360,00	5.360,00
300 Altri trasferimenti in conto capitale	===	===	===	===	===	===
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	43.548,87	26.887,55	170.000,00	270.000,00	70.000,00	70.000,00
500 Altre entrate in conto capitale	1.013.654,02	882.472,70	1.068.012,00	842.000,00	842.000,00	842.000,00
<b>TOTALE</b>	<b>1.211.648,63</b>	<b>1.269.814,28</b>	<b>2.587.353,15</b>	<b>1.569.860,00</b>	<b>1.072.360,00</b>	<b>1.072.360,00</b>

**Indennità di disagio ambientale:** dal 2014 trova applicazione la nuova disciplina dell'indennità di disagio ambientale contenuta nella deliberazione della Giunta Regionale n. 135/2013 e delle sue modifiche e riemissioni DGR 380/ 2014 e la recentissima, n. 467 del 27 aprile 2015 in base alla quale tali proventi devono essere finalizzati alla realizzazione di misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generali dall'impianto di incenerimento di Raibano. Con delibera n. CAMB/2013/24 del 13/11/2013 l'Arsir Regionale ha stabilito che i comuni potranno utilizzare tali proventi solo ed esclusivamente per realizzare misure e interventi per la prevenzione, riduzione e/o eliminazione degli impatti ambientali generati dall'impianto di smaltimento, come esemplificati nel seguente elenco da ritenersi non esaustivo:

- piantumazione e manutenzione di idonee aree verdi per la riduzione dell'impatto visivo e l'assorbimento di una quota parte delle emissioni;
- manutenzione del manto stradale per le strade soggette ad una maggiore e più rapida usura per il considerevole traffico di mezzi diretti all'impianto;
- interventi sul traffico veicolare finalizzati a migliorare il flusso veicolare in accesso all'impianto e a minimizzarne l'impatto in termini di rumore, traffico, emissioni ecc..
- interventi preventivi/riduttivi dell'emissione di CO<sub>2</sub> e polveri o, più in generale, dell'inquinamento atmosferico connessi alla riduzione della produzione pro-capite di rifiuti urbani ed al raggiungimento di una raccolta differenziata al di sopra dei limiti di legge.

Con successiva deliberazione dell'ambito locale CLRN/2013/8 del 19/12/2013 è stata quantificata in €. 10/tn l'indennità prevista dal 2014 per l'inceneritore da attribuire ai comuni di Coriano, Riccione, Misano Adriatico, Rimini, San Clemente) e garantita a Coriano la stessa misura percepita in precedenza (€. 5/tn)..

Nel 2015 i Sindaci dei Comuni di Coriano, Riccione, Misano Adriatico, Rimini e San Clemente hanno sottoscritto un documento ove dichiarano di concordare che, in coerenza con la delibera dell'Ambito Locale di Rimini del 19.12.2013, recepita dal Consiglio d'Ambito di ATERSIR con propria delibera n.8 del 26.3.2014, anche l'indennità di disagio ambientale concernente i rifiuti non ricompresi nella regolazione pubblica (ingombranti, sovrall'i impianti di recupero RD, cimiteriali, rifiuti speciali non pericolosi) stabilita nell'importo di €.5,00 alla tonnellata nella vigente convenzione stipulata con il Comune di Coriano, sia suddivisa con i medesimi criteri stabiliti dalle citate delibere ATERSIR e precisamente:

Comune di Coriano	50,00%
Comune di Riccione	22,90%
Comune di Misano	16,50%
Comune di Rimini,	6,40%
Comune di S. Clemente	4,20%

In virtù di tale accordo e considerate le quantità di rifiuto smaltite dall'impianto di incenerimento, sia come rifiuti urbano indifferenziato sia come rifiuti speciali, rispettivamente 94.559 tonn e 43.838 tonn., l'ammontare si aggira in 540.000 € vincolati dalla normativa.

**Contributi agli investimenti:** non si prevedono contributi agli investimenti nel triennio.

**Proventi attività edilizia.** La crisi economica ha notevolmente ridotto il volume dei proventi connessi all'attività edilizia, ridottisi di oltre ¼ dal 2008 ad oggi. La previsione rispecchia questo trend, tenuto conto che le stime di ripresa del mercato immobiliare hanno una curva temporale lunga.

Descrizione	ANNO 2020	ANNO 2021	ANNO 2022
OO.UU.	282.000,00	282.000,00	282.000,00
Monetizzazione standard	20.000,00	20.000,00	20.000,00
Proventi sanatoria abusi	100.000,00	100.000,00	100.000,00

E' stata prevista nel bilancio una cifra per far fronte alle richieste di rimborso.

Anche per il 2020-2022 si è deciso di sfruttare la previsione contenuta nell'art. 1, comma 460, della legge n. 232/2016 che consente di destinare i proventi del rilascio dei titoli abilitativi edilizi e relative sanzioni al finanziamento delle spese di manutenzione ordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria ed alle spese di progettazione.

Sono inoltre previste entrate da **condono edilizio**, per €. 110.000,00 nel 2020, €. 55.000,00 nel 2021 ed €. 55.000,00 nel 2022.

**Alienazioni:** il piano delle alienazioni prevede entrate per circa 1 milione di euro, come si evince nella sezione seconda dedicata al piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare, alla quale si rimanda per l'analisi di dettaglio. L'effettiva realizzazione di tali proventi, che rappresentano la chiave di accesso agli investimenti da attuare nel periodo considerato, sarà notevolmente influenzata dall'andamento dell'economia italiana. Ricordiamo in proposito che:

- il DL 78/2015 ha modificato la previsione contenuta nell'art. 56-bis, comma 11, del D.L. n. 69/2013, per cui i comuni non hanno più l'obbligo di devolvere il 10% dei proventi allo Stato bensì vengono acquisiti al bilancio comunale per finanziare l'estinzione anticipata di mutui;
- il 25% dei proventi derivanti dalla vendita dei beni del federalismo demaniale deve essere trasferito allo Stato. I proventi acquisiti al bilancio dell'ente devono, ai sensi dell'art. 9, comma 5, del d.Lgs. n. 85/2010 finanziare l'estinzione anticipata dei mutui.

**Contributi agli investimenti destinati al rimborso di prestiti.** Trattasi delle somme ricevute dal Comune e finalizzate ad abbattere gli oneri per il rimborso della quota interessi dei mutui, che in base al nuovo ordinamento vanno contabilizzati al Titolo IV (laddove in precedenza erano allocate tra i trasferimenti correnti) anche se vanno a finanziare la spesa corrente.

### 1.3.5 Entrate da riduzioni di attività finanziarie (Titolo 5.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp)	(acc.comp)	(previsioni def.)	2020	2021	2022
	2	2	3	4	5	6
100 Alienazione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	===	===	===	===	===	===
<b>TOTALE</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>	<b>===</b>

### 1.3.6 Accensione di prestiti (Titolo 6.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio	Esercizio	Esercizio	Bilancio di previsione finanziario		
	Anno 2017	Anno 2018	in corso	1° Anno	2° Anno	3° Anno
	(acc.comp.)	(acc.comp)	(previsioni)	2020	2021	2022
	1	2	3	4	5	6

300 Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	===	===	===	===	=====	===
<b>TOTALE</b>	===	===	===	===	=====	===

Non si prevede la contrazione di prestiti per il triennio.

### 1.3.7 Anticipazioni da istituto tesoriere (Titolo 7.00)

Entrata	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	Esercizio Anno 2017 (acc.comp.)	Esercizio Anno 2018 (acc.comp.)	Esercizio in corso (previsioni)	Bilancio di previsione finanziario		
				1° Anno	2° Anno	3° Anno
				2020	2021	2022
	1	2	3	4	5	6
100 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	===	===	===	===	===	===
<b>TOTALE</b>	===	===	===	===	===	===

Il costante miglioramento delle giacenze di cassa dell'ente fa sì che non si preveda il ricorso ad anticipazioni di tesoreria.

## 2. INDIRIZZI GENERALI IN MATERIA DI TRIBUTI E TARIFFE DEI SERVIZI

Nel triennio considerato si perseguiranno i seguenti obiettivi:

- calibrare la pressione fiscale dei tributi locali al fine di conciliare le entrate con le esigenze di spesa e di finanziamento dei servizi;
- mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale (in ragione dei redditi e dei patrimoni familiari disponibili), riducendo l'evasione e aumentando la pressione tariffaria nei redditi medio - alti;
- sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili), l'IMU e la Tassa rifiuti; potenziamento dell'attività di recupero crediti da sanzioni arretrate al codice della strada;
- sviluppo della collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota del 100% delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi.

## 3. INDIRIZZI SUL RICORSO ALL'INDEBITAMENTO PER IL FINANZIAMENTO DEGLI INVESTIMENTI

### 3.1 Debito consolidato e capacità di indebitamento

Nel rinviare alla sezione strategica l'analisi dell'indebitamento del comune, si riporta di seguito il prospetto inerente la capacità di indebitamento dell'ente 2020-2022:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto per ultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L. gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	8.154.186,07	5.362.777,10	5.210.500,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	763.879,78	627.424,89	523.755,12
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	2.802.508,55	2.370.266,61	2.747.695,00
<b>TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI</b>		<b>11.720.574,40</b>	<b>8.360.468,60</b>	<b>8.481.950,12</b>
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	1.172.057,44	836.046,86	848.195,01
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al	(-)	478.000,00	441.500,00	441.500,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		694.057,44	394.546,86	406.695,01
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	9.641.981,49	8.774.611,38	7.875.333,58
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE DEBITO DELL'ENTE</b>		<b>9.641.981,49</b>	<b>8.774.611,38</b>	<b>7.875.333,58</b>
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

### 3.2 Gli indirizzi in materia di indebitamento

Stante l'elevato indebitamento dell'ente, che tra quota capitale ed interessi assorbe oltre il 10% delle entrate correnti, si valuterà

- una politica di ristrutturazione del debito, al fine di verificare la possibilità di ridurre l'onere per interessi che sconta tassi molto elevati rispetto alle attuali condizioni di mercato;
- una politica di abbattimento del debito, funzionale ad alleggerire la spesa corrente, destinando a tale scopo le entrate di carattere straordinario e quota parte dei proventi per sanzioni a Codice della Strada che, in base all'orientamento della Corte dei conti Toscana, possono essere utilizzati per lo scopo in coerenza con quanto previsto dagli articoli 208 e 142 del D.Lgs. n. 285/1992.

### 3.3 Nuove forme di indebitamento

Non si prevede il ricorso a nuove forme di indebitamento.

#### 4. DIMOSTRAZIONE DELLA COERENZA DELLE PREVISIONI DI BILANCIO CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

##### 4.1 Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti

###### 4.1.1 Piano regolatore

Delibera di approvazione: Giunta Provinciale n. 154/2003

Data di approvazione: 29/07/2003

Dati	Anno di approvazione Piano 2003	Anno di scadenza previsione 2013	Incremento
Popolazione residente	8.795	10.531	1.736

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente in mq		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenza	119.318	53.693	65.625
Produttivo	34.038	====	====

##### 4.1.2 Piani particolareggiati

###### Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	332.805	50,76	72.762	51,51
P.P. in corso di attuazione	52.760	8,05	10.969	7,77
P.P. approvati	71.005	10,83	12.240	8,66
P.P. in istruttoria	12.240	1,87	1.640	1,16
P.P. autorizzati	---	---	---	---
P.P. non presentati	186.800	28,49	43.647	30,90
<b>TOTALE</b>	<b>655.610</b>	<b>100,00</b>	<b>141.258</b>	<b>100,00</b>

###### Comparti non residenziali

Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq.	%
P.P. previsione totale	295.495	50,00	50.322	50
P.P. in corso di attuazione	27.200	4,60	2.400	2,38
P.P. approvati	181.600	30,73	29.962	29,77
P.P. in istruttoria	---	---	---	---
P.P. autorizzati	---	---	---	---
P.P. non presentati	86.695	14,67	17.960	17,85
<b>TOTALE</b>	<b>590.990</b>	<b>100,00</b>	<b>100.644</b>	<b>100</b>

##### 4.1.3 P.E.E.P./P.I.P.

PIANI		Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P.	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
P.I.P.	Industriali	=====	=====	=====	=====
	Artigianali	=====	=====	=====	=====
	Commerciali	=====	=====	=====	=====

#### 4.1.4 Previsione Variante "Zona industriale di "Raibano"

Accordo di Programma approvato Decreto Presidente Provincia n. 11 del 11/05/2010 esecutiva (BUR n. 73 del 26/05/2010)

##### Calcolo superfici – Variante

ZONE	CORIANO		MISANO		RICCIONE	totale St	totale Su
	St	Su	St	Su			
aree produttive di nuova previsione escluse aree bianche	533 852,81	186 848,48	314 746,00	110 161,00		848 598,81	297 009,58
ambito piattaforma rifiuti Raibano	141 822,19					141 822,19	
verde di comparto attuale parco Hera	38 626,00					38 626,00	
aree bianche normate da altri strumenti urbanistici escluse dal calcolo	-11 031,00		-170 730,00		- 14 320,00	- 196 081,00	
<b>area interessata</b>	<b>714 301,00</b>		<b>314 746,00</b>	<b>110 861,00</b>		<b>1 029 047,00</b>	

N.B. dal Calcolo sono escluse le superfici dalle previsioni di viabilità esterne al Comparto

#### 4.1.5 Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territorio, anzi sottostimate alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni. Non sono invece previsti in bilancio gli oneri previsti dal piano finanziario allegato all'accordo di programma del 11/05/2010 connesso alla realizzazione della Zona industriale di Raibano, pari a €. 2.900.000 a carico del bilancio comunale oltre agli oneri di urbanizzazione a carico dei privati da trasferire ad APEA. Quel piano finanziario infatti ad oggi non è più sostenibile sia alla luce della crisi economica che ha ridotto l'investimento di capitali nel settore edilizio sia per la ridotta capacità di indebitamento del comune che non può accollarsi un mutuo di tale portata. A tal fine l'obiettivo è quello di arrivare alla revisione dell'accordo di programma eliminando gli oneri finanziari a carico del comune (si veda in proposito il successivo par. 6.2)

Ai sensi del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (punto 3.11), gli oneri di urbanizzazione a scemuto delle opere saranno rappresentati in bilancio solamente nei casi in cui la consegna delle opere è prevista dai documenti di programmazione (DUP e Piano delle opere pubbliche).

#### "P.U. DENOMINATO "PZ2-S11 COMPLETAMENTO RESIDENZIALE DELL'URBANIZZAZIONE VIGNA DEL SOLE E VARIANTE VIARIA " SITO IN COMUNE DI CORIANO, LOCALITA' SANT'ANDREA IN BESANIGO.

##### QUADRO RIEPILOGATIVO

	Mq	dati PRG	dati progetto	+/-
ST	superficie territoriale	11240,00	11242,79	2.79
SF	Superficie fondiaria	6000,00	5724.71	-275,29
	Parcheggi pubblici	800,00	823,73	+23,73
	Verde	2100,00	2195,79	+95,79
	se – viabilità	1500,00	1633,08	+133.80
	Allargamento strada	840,00	865,42	+25,42
SU	Superficie Utile	1150,20	1150,20	0,00

#### Oneri U1 PRESUNTI totali 32.124,00 euro

Scomuto relativo alla opere di urbanizzazione previsto pari a beneficio della riduzione del **22% della quota relativa agli oneri di Urbanizzazione primaria U1** (Consiglio della Regione Emilia Romagna del 04/03/1998 n 2820), dovuti per la realizzazione di opere stradali.

#### Scomuto massimo presunto 7.069,00 euro

Computo metrico estimativo delle opere pubbliche

**TOTALE 268.015,56**

Considerato che la scheda di PRG "P.U. DENOMINATO "PZ2-S11 prevede lo scomuto degli oneri solo per la porzione non a diretto servizio dell'insediamento e tali opere vengono quantificate in computo metrico estimativo come segue:

**Opere relative allargamento stradale di via Rio Melo 27.097,97 euro**



**5 SPESA: RIEPILOGO GENERALE DEGLI OBIETTIVI OPERATIVI PER MISSIONI E PROGRAMMI**

MISSIONE	INDIRIZZI STRATEGICI	OBIETTIVI STRATEGICI	PROGRAMMI	OBIETTIVI OPERATIVI
<b>1 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE</b>	<b>CORIANOFUTURA</b>	La macchina Comunale : aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	01 ORGANI ISTITUZIONALI	Comunicazione istituzionale e diffusione massiva : notiziario comunale
				Istituzione delle Consulte dei cittadini e delle Frazioni
	<b>CORIANOFUTURA</b>	La macchina Comunale : aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	02 SEGRETERIA GENERALE	Registro unico modulistica
				Revisione delle procedure dei controlli interni
				Rivisitazione procedimenti amministrativi e atti correlati
				Attuazione privacy
				Attuazione anticorruzione e trasparenza
				Digitalizzazione/riorganizzazione archivio
	<b>CORIANOFUTURA</b>	Garantire un efficace impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri di bilancio	03 GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROVVEDITORATO, CONTROLLO DI GESTIONE	Bilancio trasparente
				Ristrutturazione del debito
				Implementazione contabilità economico-patrimoniale
	<b>CORIANOSICURA</b>	Tributi: garantire l'equità e la sostenibilità sociale del concorso alla spesa pubblica	04 GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E FISCALI	Controllo e contrasto evasione tributaria
	<b>CORIANOSICURA</b>	Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	05 GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI	Acquisizione e implementazione SIT regionale
	<b>CORIANOSICURA</b>	Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	06 UFFICIO TECNICO – LAVORI PUBBLICI	Tempestiva ed efficace programmazione, progettazione ed esecuzione delle OO.PP.
				Messa a regime nuovo software edilizia privata
				Aggiornamento regolamento edilizio
	<b>CORIANOFUTURA</b>	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	07 ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI - ANAGRAFE E STATO CIVILE	Potenziamento seggi elettorali
				Implementazione e gestione ANPR
	<b>CORIANOFUTURA</b>	La macchina comunale:	08 STATISTICA E SISTEMI	EFFICIENTAMENTO E MIGLIORAMENTO HARDWARE E SOFTWARE

		aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	INFORMATIVI	DIGITALIZZAZIONE DLGS 82/2005
				ADOZIONE ANAGRAFE DEI SISTEMI INFORMATIVI
			10 RISORSE UMANE	Gestione del personale: implementazione organico
				Valorizzazione delle risorse umane
			11 ALTRI SERVIZI GENERALI	Miglioramento comunicazione e relazione tra Comune e cittadini
	<b>CORIANOFUTURA</b>	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini		INTERVENTI A FAVORE DI UN EFFICIENTAMENTO NELLA GESTIONE DEL CONTENZIOSO
				Regolamento per installazione impianto videosorveglianza
<b>03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</b>	<b>CORIANOSICURA</b>	Potenziare il presidio del territorio ed il contrasto delle violazioni al CdS	01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA	Efficientamento del servizio Corpo Polizia Municipale
<b>04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO</b>	<b>CORIANOVIVA</b>	Messa in sicurezza e ammodernamento degli edifici scolastici	02 ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA	Manutenzione straordinaria edifici scolastici e miglioramento impiantistica
	<b>CORIANOVIVA</b>	Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione		Progetti educativi in tema di sostenibilità ambientale
	<b>CORIANOVIVA</b>	Potenziare i servizi scolastici e l'offerta formativa promuovendo progetti che possano creare nelle nuove generazioni la cultura della sostenibilità e della prevenzione	06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE	Consolidamento metodi di pagamento on line
	<b>CORIANOCITTADEL SOCIALE</b>	Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale		Consolidamento azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie ( trasporto scolastico + piedi bus+ anticipo e posticipo potenziato)
				Consolidamento UES
<b>5 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI</b>	<b>CORIANOVIVA</b>	Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le strutture esistenti	01 VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO	Consolidamento torre Castello Malatestiano di Coriano
				Sviluppare iniziative di promozione del Castello
	<b>CORIANOVIVA</b>	Mettere a Sistema le iniziative per promuovere e valorizzare le	02 ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL	Informatizzazione dei servizi e dei supporti
				Implementazione Archivio Storico Comunale – Riorganizzazione archivio

		strutture esistenti	SETTORE CULTURALE	corrente
				Valorizzazione del Sistema Museale
				Nuovo affidamento TEATRO COR:TE
<b>06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO</b>	<b>CORIANOVIVA</b>	Diffondere lo sviluppo delle attività sportive anche favorendo le relazioni fra scuola, famiglie e associazioni sportive	01 SPORT E TEMPO LIBERO	promozione e consolidamento dell'attività sportiva in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, utilizzando le palestre scolastiche
				Gestione impianti sportivi
	<b>CORIANOVIVA</b>	Sostenere i giovani e sviluppare gli spazi di aggregazione	02 GIOVANI	Potenziamento attività centro giovani
				Partecipazione a bando su politiche giovanili
<b>07 TURISMO</b>	<b>CORIANOFUTURA</b>	Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze enogastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio	01 SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
	<b>CORIANOFUTURA</b>	Rilancio di una identità Territoriale		Ricerca finanziamenti per attività turistiche
	<b>CORIANOVIVA</b>	Incrementare l'offerta dei servizi di promozione turistica		
				Completamento progetto Terre di Coriano
<b>08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA</b>	<b>CORIANOFUTURA</b>	Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico	01 URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	adozione nuovo PUG (2021)
		Completamento delle tavole dei vincoli territoriali		
		Coriano 2030: un nuovo Piano Urbanistico		Adozione della variante urbanistica
	<b>CORIANOFUTURA</b>	La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini	02 EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	Miglioramento offerta alloggi di edilizia residenziale pubblica/convenzionata
<b>09 SVILUPPO SOSTENIBILI E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE</b>	<b>CORIANOSICURA</b>	Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente	01 DIFESA DEL SUOLO	Messa in sicurezza frane
	<b>CORIANOSICURA</b>	Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente	02 TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	2. Regolamentazione dei principali Aspetti Ambientali connessi alla gestione del territorio del Comune di Coriano 3. Piste pedonabili area rio Melo e rio Marano

				4. Riqualficazione spazi pubblici e parchi e dei giardini attraverso interventi sistematici di manutenzione ordinaria e straordinaria
				Concorso idee nuovo allestimento Parco dei Cerchi Sportello Consulenza Ambientale
	<b>CORIANOSICURA</b>	<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	03 RIFIUTI	Riduzione delle quantità di rifiuti prodotti Istallazione di 2 nuove case dell'acqua e saponi alla spina
<b>10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'</b>	<b>CORIANOSICURA</b>	<i>Promuovere azioni di protezione e tutela dell'ambiente</i>	02 TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	Ottimizzare gli orari esistenti al fine di migliorare il servizio agli utenti e ridurre il traffico veicolare
	<b>CORIANOSICURA</b>	<i>Migliorare la sostenibilità ambientale del traffico veicolare pesante e mitigare l'impatto dell'inceneritore</i>	05 VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	Riqualficazione viabilità strade secondarie
<b>11 SOCCORSO CIVILE</b>	<b>CORIANOSICURA</b>	<i>Sviluppare una cultura della Protezione civile</i>	01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	Nuova convenzione protezione civile
				Attuazione del piano di protezione civile
<b>12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA</b>	<b>CORIANOCITTADEL SOCIALE</b>	<i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	Consolidamento sistema voucher destinati ai posti nido Sperimentazione di nuove azioni finalizzate alla conciliazione dei tempi di cura e lavoro delle famiglie
	<b>CORIANOCITTADEL SOCIALE</b>	<i>Bambini disabili: garantire il diritto all'istruzione e all'inserimento nella vita sociale</i>	02 INTERVENTI PER LA DISABILITA'	Consolidamento degli Inserimenti socio lavorativi
				Potenziamento del Progetto "Alto Tutoraggio"
	<b>CORIANOCITTADEL SOCIALE</b>	<i>Terza età: mantenere attivo il ruolo degli anziani quale risorsa per le famiglie e per il paese</i>	03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI	Mantenimento Progetto "Insieme"
	<b>CORIANOCITTA'DELS OCIALE</b>	<i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	Consolidamento dell'approccio del Budget sociale al caso Consolidare le risorse economiche destinare all'erogazione di contributi per cittadini in situazione di svantaggio sociale
				Potenziare lo Sportello sociale professionale con assunzione di assistente sociale di ruolo
	<b>CORIANOCITTA'DELS OCIALE</b>	<i>Ridurre il disagio economico delle persone</i>	05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	Sostegno al reddito per famiglie numerose
	<b>CORIANOCITTA'DELS</b>	<i>Diritto alla casa: fronteggiare</i>	06 INTERVENTI PER IL	Recupero dell'area ACER a Cerasolo AUSA

	<b>OCIALE</b>	<i>l'emergenza abitativa</i>	DIRITTO ALLA CASA	Aumento degli alloggi a disposizione del Comune
	<b>CORIANOSICURA</b>	<i>Promuovere il recupero e la valorizzazione del patrimonio esistente</i>	09 SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	Ampliamento loculi cimiteriali
				Messa in sicurezza dei cimiteri
<b>13 TUTELA DELLA SALUTE</b>	<b>CORIANOSICURA</b>	<i>Aumentare la sicurezza del territorio</i>	07 ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	Recupero e custodia continua degli animali randagi
				Lotta antiparassitaria e lotta alla zanzara tigre-Disinfestazione Platani
<b>14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'</b>	<b>CORIANOFUTURA</b>	<i>Promuovere e sostenere l'imprenditoria</i>	02 COMMERCIO	Istituzione della Consulta delle attività economiche
				Progetto attivazione chioschi
	<b>CORIANOFUTURA</b>	<i>La macchina comunale: aumentare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi da parte dei cittadini</i>	04 RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA' - SUAP	Economia collaborativa
				Predisposizione modulistica
				Archiviazione digitale
<b>16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA</b>	<b>CORIANOFUTURA</b>	<i>Valorizzare il sistema economico puntando sulle eccellenze eno-gastronomiche (vino, olio) e sulla bellezza del paesaggio quale tratto identitario del territorio</i>	01 SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	Mantenimento sportello G.A.L.
				Tavolo di lavoro operatori
				Sostegno alle aziende impegnate nella vendita diretta

**DUP**

**Documento Unico di Programmazione**

**Sezione Operativa**

**(SeO)**

**Periodo 2020-2022**

\*\*\*\*\*

**Parte seconda**

## 1. Programmazione lavori pubblici e atto di indirizzo sulla progettazione

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che vengono pertanto ricompresi in questa sezione del DUP. Il DM n. 14/2018 ha approvato gli schemi e le modalità di redazione del piano delle OOPP, mentre con il DM 1° marzo 2019 sono stati modificati i principi contabili disciplinando in maniera puntuale le modalità di contabilizzazione delle spese di progettazione.

In particolare il DM n. 14/2018 ha approvato le modalità di redazione ed aggiornamento del programma triennale delle opere pubbliche nonché i relativi schemi, prevedendone l'approvazione entro 3 mesi dalla data di efficacia degli effetti del bilancio. Si rinvia pertanto alla nota di aggiornamento l'inserimento del programma opere pubbliche, in considerazione del fatto che il principio contabile 4/1 prevede che nel caso in cui la normativa di settore preveda, per atti specifici, un successivo termine di approvazione, il DUP può essere approvato senza tale atto e sarà inserito nella nota di aggiornamento una volta approvato.

Va tuttavia reso evidente come l'obbligo di approvazione preventiva dei progetti di fattibilità tecnica ed economica ovvero del documento delle alternative progettuali ai fini dell'inserimento dell'opera nel programma triennale rendono necessario adottare un approccio diverso alla intera filiera. La prassi, spesso diffusa in passato, di inserire un'opera nel programma triennale senza progetto di primo livello ed avviare la progettazione senza avere la copertura finanziaria dell'opera oggi deve essere rivista e ripensata alla luce delle nuove disposizioni. L'iter da seguire dovrà quindi prevedere:

- un atto di indirizzo alla progettazione per individuare le opere (non ancora inserite nel programma delle OOPP e nel bilancio) sulle quali andare a sviluppare la progettazione ai fini della futura programmazione;
- la predisposizione ed approvazione dei progetti di primo livello. Le spese, secondo quanto indicato dal DM 01/03/2019, possono essere imputate al titolo II della spesa solamente se nel DUP sono espressamente individuate le opere e le relative fonti di finanziamento;
- Il successivo inserimento dell'opera nel programma triennale delle opere pubbliche e nell'elenco annuale, con imputazione alle annualità nelle quali si intende avviare la procedura di affidamento dei lavori. Il DM 14/2018 prevede come requisito della copertura finanziaria dell'opera (che deve essere attendibile e veritiera) solamente per l'elenco annuale dei lavori ma non anche per quelli del secondo e terzo anno della programmazione, ammettendo quindi uno sfasamento tra il programma delle OOPP e il bilancio di previsione;
- il completamento della progettazione (definitiva ed esecutiva), con imputazione della spesa al titolo 2, quando l'opera dispone di una propria copertura finanziaria. Per le spese di progettazione di livello successivo al minimo la sostenibilità con imputazione alle spese correnti deve essere attentamente valutata per finalizzare le risorse pubbliche all'effettivo investimento patrimoniale (delibera della Corte dei conti Lombardia n. 352/2019).

Di seguito si propongono, pertanto, le opere per le quali l'amministrazione intende avviare la progettazione ai fini dell'inserimento nel programma triennale delle opere pubbliche. Solamente le opere per le quali si dispone di un progetto di primo livello verranno inserite nel programma triennale 2020-2022. Di seguito riepiloghiamo il totale delle opere per le quali si prevede l'avvio nel triennio (in quanto dotate di una previsione di copertura finanziaria) con indicazioni sintetica delle relative fonti di finanziamento:

Descrizione	2020	2021	2022
TOTALE OPERE PUBBLICHE (> DI €. 100.000,00)	610.000,00	1.830.000,00	400.000,00
TOTALE OPERE < 100.000	€ 270.000,00	€ 90.000,00	€ 140.000,00
<b>TOTALE SPESE INVESTIMENTO (TITOLO II)</b>	<b>€ 880.000,00</b>	<b>€ 1.920.000,00</b>	<b>€ 540.000,00</b>
<b>FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>2020</b>	<b>2021</b>	<b>2022</b>
AVANZO LIBERO /DESTINATO	€ 210.000,00	€ 1.100.000,00	€ 300.000,00
Proventi da sanzioni Codice della Strada	€ 130.000,00	€ 240.000,00	
Proventi permessi di costruire		€ 40.000,00	
Indennità di disagio ambientale	€ 540.000,00	€ 540.000,00	€ 240.000,00
<b>TOTALE ENTRATE (Tit. IV e V)</b>	<b>€ 880.000,00</b>	<b>€ 1.920.000,00</b>	<b>€ 540.000,00</b>



Località	Progetto	Fonte di finanziamento	Previsione di copertura finanziaria	Importo stimato opera	Primo livello di progettazione <sup>1</sup>	Progetto già approvato	Anno approvazione progetto 1° livello	Int/est	Annualità inserimento PTLP	Importo progett.	Miss/Prog.
Cerasolo	Messa in sicurezza dell'area antistante alla scuola elementare	CDS	SI	40.000	PD	NO	2020	interna	2020		05.01
Coriano	Realizzazione dell'ascensore nella Scuola media di Coriano	avanzo libero/destinato	SI	120.000	PD	NO	2020	esterna	2020	10.000,00 €	04.02
Coriano	Ristrutturazione e recupero della Torre e delle mura del castello Malatestiano. Valorizzazione del museo	avanzo libero/destinato	SI	90.000	PD	SI		interna	2020		08.02
Sant'Andrea in Besanigo	Nuovo allestimento e piantumazione del parco via Bellini	Disagio ambientale	SI	50.000	PD	NO	2020	interna	2020		09.02
Coriano	Realizzazione del tratto di marciapiede di completamento con il marciapiede di Passano e realizzazione di piccolo tratto di marciapiede in prossimità dell'oleificio Angelini per completamento anello pedonale con via Piane	Disagio ambientale	SI	240.000	PD	SI		interna	2020		10.05
Passano	Sistemazione della pavimentazione dei marciapiedi esistenti. Completamento del tratto di illuminazione pubblica.	CDS	SI	90.000	PD	NO	2020	interna	2020		10.05
Ospedaletto	Pista ciclo-pedonale sterrata sul Marano	Disagio Ambientale	SI	250.000	PD	SI	2019	esterna (1)	2020	===	10.05
Coriano	Realizzazione scala di collegamento di piazza Don Minzoni con area SIC – Scuola primaria ed area Conad e sistemazione del parcheggio delle scuole elementari	Oneri	SI	40.000	PD	NO	2020	interna	2021		08.01
Mulazzano-Ospedaletto	Riqualificazione dei centri sportivi delle frazioni di Mulazzano-Ospedaletto	Contributo pubblico+risorse ente	NO	175.000	PD	SI	2019	interna	2021		06.02
Cerasolo	Recupero di area urbana ex ACER tramite trasformazione in piazzetta e piccolo giardino pubblico	Disagio ambientale	SI	100.000	PD	NO	2020	interna	2021		08.01
Ospedaletto	Nuovo allestimento e piantumazione del parco Viganò	Disagio ambientale	SI	50.000	PD	NO	2020	interna	2021		09.02
Sant'Andrea in Besanigo	Pista ciclabile Celletta – Ponte sul Rio Melo	Disagio ambientale	SI	290.000	PD	NO	2020	interna	2021		10.05
Ospedaletto	Messa in sicurezza della viabilità in località Pian della Pieve con realizzazione di una rotatoria all'incrocio con via Parco del Marano	CDS	SI	240.000	PD	NO	2020	interna	2021		10.05

Località	Progetto	Fonte di finanziamento	Previsione di copertura finanziaria	Importo stimato opera	Primo livello di progettazione <sup>1</sup>	Progetto già approvato	Anno approvazione progetto 1° livello	Int/est	Annualità inserimento PTLP	Importo progett.	Miss/Prog.
Cerasolo	Realizzazione di tratto di marciapiede di completamento tra via Monte Pirolo civico n.30 e via La pastora	Disagio ambientale	SI	100.000	PD	NO	2020	interna	2021		10.05
Coriano	Ampliamento cimitero Coriano	avanzo libero/destinato	SI	600.000	PFT	NO	2020	interna	2021		12.09
Cerasolo	Ristrutturazione e ampliamento del cimitero	avanzo libero/destinato	SI	250.000	PFT	NO	2020	interna	2021		12.09
Mulazzano	Ristrutturazione cappella e parte del muro di cinta e ampliamento con uno/due blocchi di loculi all'interno delle mura cimiteriali	avanzo libero/destinato	SI	250.000	PFT	NO	2020	interna	2021		12.09
Coriano	Riqualficazione del Municipio	avanzo libero/destinato	SI	300.000	PFT	NO	2021	interna	2022		01.06
Coriano	Progetto: "Polo scolastico Est" - Scuola materna unica e scuola primaria per Coriano-Besanigo -Puglie-Passano (ex AUSL)	Contributo pubblico+risorse ente	NO	2.400.000	PFT	NO	2020	esterna	2022	30.000,00	04.01 - 04.02
Ospedaletto	Progetto: "Polo scolastico -Ovest" (Ospedaletto - Cerasolo- Mulazzano- Pian della Pieve-Cavallino)	Contributo pubblico+risorse ente	NO	1.800.000	PFT	NO	2020	esterna	2022	25.000,00	04.01 - 04.02
Coriano	nuovo allestimento e piantumazione del parco dei cerchi.	Disagio ambientale	SI	100.000	PFT	NO	2021	esterna (2)	2022	10.000,00	09.02
Cerasolo	Nuovo allestimento e piantumazione del Parco del sole	Disagio ambientale	SI	60.000	PD	NO	2021	interna	2022		09.02
Sant'Andrea in Besanigo	Realizzazione del tratto di marciapiede su via Puglie nel tratto che collega "Case Aureli " con nucleo "Casa Baffoni "	Disagio ambientale	SI	80.000	PD	NO	2021	interna	2022		10.05

**Note:**

- (1) Progetto da acquisire a titolo gratuito dal Servizio Tecnico di Bacino  
 (2) Concorso di idee

## **2. Programmazione biennale acquisizione beni e servizi**

Il d.lgs. 50/2016 di approvazione del nuovo Codice dei contratti ha posto a carico delle pubbliche amministrazioni l'adozione di un programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi, di importo stimato pari o superiore a 40.000 euro (art. 21). Tale programma, come quello relativo alle opere pubbliche, è approvato nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio di previsione. L'articolo 1, comma 424, della legge n. 232/2016 ha differito all'esercizio 2018 l'obbligo di predisposizione del programma biennale per l'acquisizione di beni e servizi.

Con DM n. 14/2018 sono state approvate le modalità di redazione ed aggiornamento del programma biennale di forniture e servizi nonché i relativi schemi, prevedendone l'approvazione entro 3 mesi dalla data di efficacia degli effetti del bilancio. Si rinvia pertanto alla nota di aggiornamento l'inserimento del programma biennale delle forniture di beni e servizi, in considerazione del fatto che il principio contabile 4/1 prevede che nel caso in cui la normativa di settore preveda, per atti specifici, un successivo termine di approvazione, il DUP può essere approvato senza tale atto e sarà inserito nella nota di aggiornamento una volta approvato.

### 3. Programmazione del fabbisogno di personale

Ai sensi dell'art. 91 del Testo Unico dell'Ordinamento degli enti locali, ai fini della funzionalità e dell'ottimizzazione delle risorse, gli organi di vertice delle Amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensiva delle unità di cui alla legge 68/1999 e finalizzata alla riduzione delle spese di personale, così come già previsto dal comma 1 e seguenti dell'art. 39 della legge 449/1997.

In termini generali l'art. 6 comma 1 del D.Lgs. 165/2001, come modificato dal d.lgs. 75/2017, stabilisce che nelle pubbliche amministrazioni l'organizzazione e la disciplina degli uffici, nonché la consistenza e la variazione delle dotazioni organiche sono determinate in funzione delle finalità indicate nell'art. 1 comma 1, previa verifica degli obiettivi fabbisogni e previa consultazione delle organizzazioni sindacali rappresentative ai sensi dell'art. 9; il comma 3 dello stesso art. 6 prevede che alla definizione degli uffici e delle dotazioni organiche si debba procedere periodicamente e comunque a scadenza triennale, nonché ove risulti necessario a seguito di riordino, fusione, trasformazione o trasferimento di funzioni; infine, il comma 4 bis dell'art. 6 chiarisce che la programmazione triennale del fabbisogno di personale ed i suoi aggiornamenti annuali sono elaborati su proposta dei competenti dirigenti, i quali individuano i profili professionali necessari allo svolgimento di compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

Lo stesso d.lgs. 75/2017, attraverso il nuovo art. 6-ter del d.lgs. 165/2001, ha demandato ad apposite linee di indirizzo della Funzione Pubblica per orientare le amministrazioni nella determinazione dei fabbisogni di personale. Tali linee di indirizzo sono state emanate con DPCM del 08/05/2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 27 luglio 2018. Le citate Linee di indirizzo non hanno natura regolamentare ma definiscono una metodologia operativa di orientamento delle amministrazioni pubbliche, ferma l'autonomia organizzativa garantita agli enti locali dal TUEL e dalle altre norme specifiche vigenti. Il medesimo art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 75/2017 stabilisce che "(...) il divieto di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato dal presente decreto, si applica (...) comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo di cui al primo periodo". Pertanto a far data dal 25 settembre 2018 le nuove assunzioni di personale (non già previste negli atti di programmazione adottati) sono vietate fino a quando non verrà approvata la nuova programmazione.

Il DPCM 08/05/2018 prevede il superamento della dotazione organica come contenitore "rigido" da cui partire per la determinazione del fabbisogno di personale. Ora la dotazione organica diventa una grandezza di natura finanziaria ed in tali termini deve essere espressa, traducendo i posti previsti nell'ultima dotazione organica approvata in oneri finanziari teorici di ciascun posto, corrispondenti al trattamento economico fondamentale della categoria di inquadramento. Precisano le direttive, *"la spesa di personale in servizio, sommata a quella derivante dalle facoltà di assunzioni consentite (...) non può essere superiore alla spesa potenziale massima espressione dell'ultima dotazione organica adottata o, per le amministrazioni, quali le Regioni e gli enti locali, che sono sottoposti a tetti di spesa del personale, al limite di spesa consentito dalla legge"*. Quindi la dotazione organica diventa una **DOTAZIONE DI SPESA POTENZIALE**.

## PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO DI PERSONALE 2020-2022

## PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2020

Cat.	Profilo professionale da coprire	PT/ FT	Modalità di reclutamento							Tempi di attivazione procedura Previsione copertura del posto
			Concorso pubblico/CPI	Utilizzo graduatorie	CFL	Legge n. 68/1999	Progressione di carriera	Stabilizza- zioni	Mobilità	
C	Istruttore tecnico	FT	X							01/05/2020
C	Istruttore tecnico	FT	X							01/05/2020
D	Assistente sociale	PT 66,67 %	X							01/01/2020 01/07/2020
C	Istruttore amm.vo contabile	FT	X							01/01/2020
C	Istruttore amm.vo contabile	FT	X							01/04/2020*

Le assunzioni previste nel 2020 derivano dal piano occupazionale 2019 per quanto riguarda:

- n. 1 istruttore tecnico
- n. 2 posti di istruttore amm.vo-contabile

\* Copertura subordinata alla superamento del periodo di prova di dipendente assunto da altro ente

## PIANO OCCUPAZIONALE ANNO 2021-2022: NON SI PREVEDONO ASSUNZIONI

## FABBISOGNO DI PERSONALE A TEMPO DETERMINATO

Finalità	Profilo	Periodo
Sostituzione di personale assente con diritto alla conservazione del posto	Pari o inferiore a quello da ricoprire	In base all'esigenza
Progetti speciali	In base alla finalità del progetto	Come individuato nel progetto
Svolgimento di consultazioni elettorali	Collaboratore/Istruttore amm.vo (cat. B3 o C)	elettorale

## Utilizzo della capacità assunzionale

La programmazione del fabbisogno di personale è coerente con la capacità assunzionale e con le disposizioni previste dall'art. 35-bis del d.l. 113/2018:

	Capacità assunzionale	Utilizzo 2020	Utilizzo 2021	Utilizzo 2022	Totale utilizzi	Resti
<b>RESTI NON UTILIZZATI</b>	€ 40.597,36	€ 40.597,36			€ 21.143,21	=====
<b>ANNO 2020</b>	€ 82.954,28	€ 51.330,38			€ 51.330,38	€ 31.623,90
<b>ANNO 2021</b>	€ 21.166,71				===	€ 21.166,71
<b>ANNO 2022</b>	=====					
<b>TOTALE</b>	125.164,20	91.927,74				52.790,61

Le assunzioni previste sono coerenti con i limiti di spesa.

#### 4. Piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare

Ai sensi dell'art. 58 del D. L. n° 112 del 25/06/2008 così come modificato dall'art. 27, comma 7, del D.L. 201/2011 convertito nella Legge 214/2011, viene il piano delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio immobiliare indica i beni immobili di proprietà comunale, non strumentali all'esercizio della funzione istituzionale, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico - ambientale. Il piano è trasmesso agli Enti competenti, i quali si esprimono entro trenta giorni, decorsi i quali, in caso di mancata espressione da parte dei medesimi Enti, la predetta classificazione è resa definitiva. La deliberazione del Consiglio Comunale di approvazione, ovvero di ratifica dell'atto di deliberazione se trattasi di società o Ente a totale partecipazione pubblica, del Piano delle alienazioni e valorizzazioni determina le destinazioni d'uso urbanistiche degli immobili. Le regioni entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, disciplinano l'eventuale equivalenza della deliberazione di Consiglio Comunale di approvazione quale variante allo strumento urbanistico generale, ai sensi dell'art. 25 della legge 28 febbraio 1985, n. 47, anche disciplinando le procedure semplificate per la relativa approvazione. Le Regioni, nell'ambito della predetta normativa approvano procedure di copianificazione per l'eventuale verifica di conformità agli strumenti di pianificazione sovraordinata, al fine di concludere il procedimento entro il termine perentorio di 90 giorni dalla deliberazione comunale. Trascorsi i predetti 60 giorni, si applica il comma 2, dell'articolo 25 della Legge 28 febbraio 1985, n. 47. Le varianti urbanistiche di cui al presente comma, qualora rientrino nelle previsioni di cui al paragrafo 3 dell'articolo 3, della direttiva 2001/42/CE e al comma 4 dell'articolo 7 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. non soggette a valutazione ambientale strategica.

**PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI IMMOBILIARI 2020-2022***(art. 58, decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133)***ANNO 2020:**

N. ord.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	Part.	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	<b>Alienazione di Aree e terreni:</b> Area Artigianale in località Raibano	Destinazione produttiva e/o commerciale di completamento	20	64			85.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	<b>PEEP:</b> Modifica Diritti di Superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
3	<b>FEDERALISMO BENI DEMANIALE :</b> Appartamento in via Flaminia Conca a Passano		46 N.C.U.  N.C.T	185 187  116	1		46.700,00 €	Alienazione	NESSUNO
4	<b>FEDERALISMO BENI DEMANIALE:</b> Casa civile abitazione Via Monte Olivo in località Mulazzano		22  22	220  338	1 2		207.200,00 €	Alienazione	NESSUNO
5	<b>FEDERALISMO BENI DEMANIALE :</b> Terreno Agricolo in Via Monte Olivo in località Mulazzano		22  23  33	101 106 237 238  66 67, 68 69  59 84			236.900,00 €	Alienazione	NESSUNO
6	<b>Alienazione di Aree e terreni:</b> Montetauro		6	200			15.000,00 €	Alienazione	NESSUNO



7	Ex biblioteca Ospedaletto		5	74	1-2-3		250000 €	Alienazione	NESSUNO
---	---------------------------	--	---	----	-------	--	----------	-------------	---------

**ANNO 2021:**

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	<b>Alienazione di Aree e terreni:</b> Area in parte Artigianale in località Besanigo, Via Bellini	destinazione produttiva (APEA RAIBANO)	9	1145 (parte)			200.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	<b>PEEP:</b> Modifica diritti di superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
3	Area Edificabile adiacente Scuola Media Capoluogo – V. Guido Rossa	Zona B.1	29	1147			384.360,00 €	Valorizzazione	Frazionamento per valorizzare l'area in lotti più piccoli

**ANNO 2022:**

N. D.	Descrizione del bene immobile e relativa ubicazione	Attuale destinazione	Fg.	P.IIa	Sub.	Rendita catastale	Valore di stima	Intervento previsto	Misura di valorizzazione
1	<b>PEEP:</b> Modifica Diritti di Superficie Aree						70.000,00 €	Alienazione	NESSUNO
2	Area Edificabile Traversa di via Lavatoio S.T. mq 2820 con S.U. edificabile di mq 1.000	Zona C.2: zone di espansione a destinazione residenziale e/o mista	39	581 583 641			470.000,00 €	Valorizzazione	Frazionamento per valorizzare l'area in lotti più piccoli

